



COMUNE DI LENTINI

(Libero Consorzio Comunale di Siracusa)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 111

data 19 agosto 2022

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2016/2018 (ART.170, COMMA 1. DEL D.LGS. 267/2000) – PRESENTAZIONE.

L'anno duemilaventidue il giorno diciannove del mese di Agosto alle ore 18,00 e segg., nell'aula delle adunanze, convocata dal Sindaco, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Sigg.

	P	A	
1. LO FARO Rosario	X	◆	Sindaco
2. LA FERLA Cirino	X	◆	Assessore
3. PUPILLO Vincenzo	X	◆	Assessore
4. CUNSOLO Maria	X	◆	Assessore
5. STUTO Cristina	X	◆	Assessore
6. CARDILLO Carlo	X	◆	Assessore

6	///
---	-----

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa Anna Giunta. Il Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la proposta di deliberazione entro riportata;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della L. n. 142/90, recepita con L.R. n. 48/91 e successive modificazioni;

Con voti unanimi favorevoli,

DELIBERA

di approvare la entro riportata proposta di deliberazione, con le seguenti: (1)

aggiunte/integrazioni (1) ..

.....
.....

modifiche/sostituzioni

.....
.....

(1)

con separata unanime votazione; potendo derivare all'Ente danno nel ritardo della relativa esecuzione, stante l'urgenza, dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 44/91.(1)

con separata unanime votazione, dichiarare la presente immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art 12, comma 2° della L.R. 44/91.

(1) Segnare con X le parti deliberate e depennare le parti non deliberate. B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorché l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.



COMUNE DI LENTINI

Libero Consorzio Comunale di Siracusa

Proposta di delibera per di Giunta Comunale N.11 del V settore

OGGETTO:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2016/2018 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000). PRESENTAZIONE

Proponente: IL SINDACO e/o ASSESSORE

B. P. M. (VINCENTO PUPILLO)

Proponente/Redigente: IL FUNZIONARIO

Firmato digitalmente da

SALVATORE SARPI

SerialNumber = TINIT-SRPSVT56B22M1000
C = IT
Data e ora della firma: 19/08/2022 15:40:31

Il Capo Settore V Servizi Finanziari

Premesso che:

- con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);
- la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall’esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
- il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il d.Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il d.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l’ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Richiamato l’art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, modificato dal d.Lgs. n. 126/2014, in base al quale “Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell’interno, d’intesa con il Ministro dell’economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”;

Richiamato inoltre l’art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126/2014.

La Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi.

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Visti:

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011;

Ricordato che il DUP si compone di due sezioni:

□ la Sezione Strategica (SeS) che ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

□ la Sezione Operativa (SeO) che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;

Visto il Documento Unico di Programmazione 2016/2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto necessario procedere alla presentazione del DUP 2016/2018 al Consiglio Comunale, per le conseguenti deliberazioni;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PROPONE

1.di presentare al Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2016/2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2.di sottoporre la presente deliberazione all'organo di revisione economico finanziaria, ai fini dell'acquisizione del prescritto parere.

Infine stante l'urgenza di provvedere,

PROPONE

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Il Capo Settore 2° Servizi Finanziari
Dr. Salvatore Sarpi

Firmato digitalmente da

SALVATORE SARPI

SerialNumber =
TINIT-SRPSVT56B22M1000
C = IT
Data e ora della firma:
19/08/2022 15:39:18

VISTO DI REGOLARITÀ TECNICA

Il Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità TECNICA del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 49 comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 e del relativo Regolamento comunale sui controlli interni rilascia:

PARERE FAVOREVOLE

Il Responsabile del servizio

Firmato digitalmente da

SALVATORE SARPI

SerialNumber =
TINIT-SRPSVT56B22M1000

C = IT
Data e ora della firma:
19/08/2022 15:41:06

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il Responsabile del Servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del d.Lgs. n. 267/2000 e del relativo Regolamento comunale sui controlli interni, comportando lo stesso riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, rilascia:

PARERE FAVOREVOLE

Il Responsabile del servizio finanziario

Firmato digitalmente da

SALVATORE SARPI

SerialNumber =
TINIT-SRPSVT56B22M1000

C = IT
Data e ora della firma: 19/08/2022
15:41:39



COMUNE DI LENTINI

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2016 - 2018

Premessa

1. PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42", è stata l' Armonizzazione contabile è stata avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011. Ad agosto 2014 il D.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;

ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI .

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "armonizzazione" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E'

comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatoria del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatorio delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un di nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti "il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un gap culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso, l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo.

Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio - come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi; la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG. Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere "un sogno nel cassetto".

Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa. Nei giorni in cui è stato steso il presente documento, gli enti locali si trovano in attesa della emanazione del cosiddetto decreto enti locali, approvato dal Governo l'11/6/2015 e non ancora pubblicato in GU. Parte dei contenuti del decreto anticipati dalla stampa sono stati recepiti sia nel presente documento che nel bilancio.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

□□□□ la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

□□□□ la Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

1.1. Elenco Linee Strategiche

Quadro normativo di riferimento

1,2 - La legislazione europea

1.3 -Patto di stabilità e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio

1.1.1 Elenco Linee Strategiche

Codice	Descrizione
0001	Attività produttive
0002	Agricoltura
0003	Metanizzazione
0004	Scuola
0005	Sociale e rapporti con le associazioni
0006	Commercio e turismo
0007	Urbanistica e Viabilità
0008	Raccolta Rifiuti
0009	Rapporti con il cittadino

0001 – ATTIVITA' PRODUTTIVE

La nostra priorità è di favorire l'occupazione, in particolare per i giovani che sono la risorsa essenziale per evitare l'abbandono del nostro territorio,.

Fondamentale è comunque snellire la burocrazia ed abbreviare la tempistica dei rilasci delle concessioni, cercando di favorire con sgravi chiunque sia interessato ad investire sul nostro territorio, supportandoli nell'accedere ai finanziamenti ed agli incentivi Regionali ed Europei; condizione essenziale è l'assunzione di personale locale.

0002 – AGRICOLTURA

L'agricoltura è fonte essenziale di sopravvivenza e attività principale di questo Comune.

Riteniamo pertanto di dover prestare particolare attenzione a questo settore fino ad oggi bistrattato e poco considerato.

0003 – SCUOLA

Questo tema particolarmente sentito, merita particolare attenzione soprattutto per quanto riguarda l'edificio scolastico che ospita la scuola materna ed elementare.

Detto edificio risulta essere fatiscente e non rispondente alle normative vigenti.

Dati i numeri sempre più esigui di bambini che frequentano le nostre scuole, riteniamo che la soluzione ideale sia cercare di sfruttare al meglio il polo scolastico esistente che ospita le scuole medie, ristrutturando l'edificio in modo da poter ospitare tutte le classi dalla scuola materna all'elementare e secondaria.

Fondamentale è il mantenimento del servizio di trasporto capillare di tutti gli studenti cercando di migliorarli ove necessario.

0004 – SOCIALE E RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI

Particolare attenzione, in questo momento di crisi economica, alle famiglie in difficoltà economiche con anziani e minori a carico. Incentivare la collaborazione con le associazioni di volontariato; Impegno a collaborare attivamente con le Associazioni sportive, culturali e pro loco, per coinvolgere i giovani, gli anziani, le famiglie al

fine di sviluppare iniziative volte a soddisfare la voglia di aggregazione e ad aiutare i più deboli.

0005 – COMMERCIO E TURISMO

Questi settori risultano essere particolarmente penalizzati in questi ultimi anni sia per la riduzione costante delle persone che frequentano le nostre zone, sia dai continui aumenti di costi sia di gestione che di tassazione. E' nostra ferma intenzione incentivare le attività ricreative e culturali (motoraduno, manifestazioni di gruppo, visite alle nostre realtà storiche ed architettoniche), cercando di riportare sul territorio giovani e famiglie valorizzando le strutture esistenti e possibilmente potenziandole. Ultimare e continuare il recupero di opere di interesse storico, presenti in modo diffuso sul territorio di grande valore culturale, nonché testimonianza del passato e attrattiva turistica. Vista la disponibilità della rete Wi-fi, proponiamo di installare alcune telecamere nei punti strategici del comune per aumentare la sicurezza del cittadino e web cam per fare conoscere il nostro territorio anche come promozione turistica.

0006 – URBANISTICA E VIABILITA'

Snellimento delle pratiche edilizie e revisione del PRG rendendolo più funzionale alle esigenze del territorio. Visibilità per l'assessorato ai lavori pubblici delle problematiche della rete viaria a stretto contatto con i Consigli di frazione.

Particolare attenzione va posta alla difesa del territorio coinvolgendo la Regione e il Consorzio di bonifica in progetti di salvaguardia e di prevenzione.

0007– RACCOLTA RIFIUTI

Il nostro progetto è di creare apposite e mirate "isole ecologiche" nelle varie frazioni dove i cittadini possano portare i loro rifiuti differenziati. In questo modo si prevede un sostanziale risparmio da parte dell'Amministrazione e di conseguenza anche per i cittadini.

0009 – RAPPORTI COL CITTADINO

Abbiamo da sempre sostenuto che fosse necessario instaurare un rapporto diretto coi cittadini.

1..2,2- La legislazione europea

Patto di stabilità e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un default a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria), tendente a "potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il fiscal compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;

- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La riespansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora "l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta".

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit- debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco, perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie EU2020

N. Strategie Obiettivi

1 Occupazione innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64

anni)

2 Ricerca e sviluppo aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE

3 Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990 0% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili aumento del 20% dell'efficienza energetica

4 riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria

5 Lotta alla povertà e all'emarginazione almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

1.2.3- La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

Il nostro paese sta ancora attraversando un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nord-America). Tuttavia, mentre nel resto dell'Europa e in America la situazione sta lentamente migliorando, in Italia la ripresa stenta a farsi vedere. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea. Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e presentato al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

“Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corrruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi” (PNR 2015, pag. IV).

Il pacchetto di riforme contenuto nel Piano Nazionale delle Riforme (PRN) si muove lungo le seguenti aree di policy:

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Riforme istituzionali		DDL di riforma elettorale	-	Maggio 2015
		DDL di riforma costituzionale	-	Entro il 2015
Mercato del Lavoro e politiche sociali	Legge delega di riforma del mercato del lavoro (L.183/2014)		Nel 2020: 0,6%; nel lungo periodo: 1,3%	Dicembre 2014
	D. Lgs. delegati su: contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (D.Lgs.23/2015); riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali (D.Lgs. 22/2015)			Marzo 2015 (Maggio per NASpi)
		D. Lgs. testo organico semplificato delle tipologie contrattuali; D. Lgs. in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro		Aprile 2015
		D.Lgs. su ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro		Giugno 2015
		D.Lgs. sulla semplificazione delle procedure e adempimenti connessi al rapporto di lavoro		Maggio 2015
		D.Lgs. sull'Agenzia per l'attività ispettiva		Maggio 2015
		D.Lgs. su servizi per il lavoro e politiche attive, istituzione dell'Agenzia nazionale per il lavoro		Giugno 2015

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL ¹	CRONOPROGRAMMA
Privatizzazioni	Decreti (DPCM) funzionali alla privatizzazione di Poste Italiane, ENAV, Fincantieri (Gruppo CDP) e RAI WAY (Gruppo RAI)	Cessione delle partecipazioni di ENEL, POSTE ITALIANE, FERROVIE DELLO STATO, ENAV, Grandi Stazioni	Realizzare privatizzazioni per 0,4 p.p. di PIL nel 2015, 0,5 p.p. nel 2016 e 2017 e 0,3 p.p. nel 2018	2015 - 2018
Infrastrutture	D.L. 'Sblocca Italia' (L.164/2014)	Piano nazionale dei porti e logistica	-	2015 - 2017
		Piano banda ultra larga	-	2015 - 2020
		DDL delega di riforma del codice degli appalti	-	Dicembre 2015
Concorrenza e competitività		DDL annuale sulla concorrenza per il 2015	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Entro il 2015
		Altre misure per la concorrenza	-	Dicembre 2015
		Piano <i>Made in Italy</i>	-	Entro il 2015
Credito		Riforma delle Banche Popolari e delle Fondazioni	-	2015 - 2016
		Rafforzamento del Fondo di Garanzia e sostegno alle PMI	-	Ottobre 2015
		Rafforzamento dei contratti di rete e consorzi	-	Entro il 2015
		Misure per il credito deteriorato	-	Entro il 2015
Istruzione		Riforma della scuola	Nel 2020: 0,3%; nel lungo periodo: 2,4%	Entro il 2015
		Piano nazionale scuola digitale	-	2015 - 2018
Pubblica Amministrazione e semplificazioni		DDL delega di riforma della PA	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Luglio 2015 (Decreti legislativi delegati entro Dicembre 2015)
		Agenda per le Semplificazioni 2015-2017; Semplificazione per le imprese	-	2015 - 2017
		Riforma dei servizi pubblici locali	-	Entro il 2015
Sanità		Patto per la salute 2014 - 2016	-	2015 - 2016
Agricoltura		Misure di rilancio del settore lattiero-caseario; Agricoltura 2.0: Attuazione e semplificazione PAC	-	Entro il 2015
Ambiente		Green Act	-	Giugno 2015
		Fiscalità ambientale	-	2015 - 2016
Revisione della Spesa e agevolazioni fiscali		Recupero efficienza della spesa pubblica e revisione delle <i>tax expenditures</i>	Nel 2020: -0,2%; nel lungo periodo: 0,0%	Risparmi strutturali per 0,6 p.p. di PIL dal 2016 in poi
Impatto delle misure nel 2020: 1,8%				
Impatto delle riforme nel lungo periodo: 7,2%				

Ricorda il Governo come “La strategia di riforma si incardina nel processo di consolidamento dei conti pubblici: per un Paese ad alto debito come l'Italia la stabilità di bilancio rappresenta infatti una condizione indispensabile per avviare un solido e duraturo percorso di sviluppo. Questa strategia richiede contemporaneità e complementarità di azioni: il consolidamento fiscale e la riduzione del debito pubblico; il rilancio della crescita, per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche; un ritorno alla normalità dei flussi di credito al sistema delle imprese e alle famiglie anche attraverso il rafforzamento dei sistemi alternativi al credito bancario e il pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione; l'adozione di riforme strutturali che rilancino la produttività e allentino i colli di bottiglia come la burocrazia, la giustizia inefficiente o i condizionamenti mafiosi e la corruzione. I notevoli sforzi profusi dal Paese nel controllo dei conti, premiati dai mercati finanziari, ci consegnano l'opportunità di uscire da una fase di severa austerità; Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e presentato al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate. ma qualsiasi scelta di politica economica non può derogare dalla stabilità di bilancio, cui guardano con attenzione i finanziatori del nostro debito, ma qualsiasi scelta di politica economica non può derogare dalla stabilità di bilancio, cui guardano con attenzione i finanziatori del nostro debito.

Pareggio di bilancio in Costituzione

TAVOLA II.2A: PROSPETTIVE MACROECONOMICHE

	2014	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	Livello (1)			Variazioni %			
PIL reale	1.537.258	-0,4	0,7	1,4	1,5	1,4	1,3
PIL nominale	1.616.048	0,4	1,4	2,6	3,3	3,2	3,1
COMPONENTI DEL PIL REALE							
Consumi privati (2)	918.028	0,3	0,8	1,2	1,4	1,3	1,2
Spesa della PA (3)	313.864	-0,9	-1,3	-0,5	0,0	0,0	0,3
Investimenti fissi lordi	259.094	-3,3	1,1	2,7	3,0	2,8	2,4
Scorte (in percentuale del PIL)		-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	448.899	2,7	3,8	4,0	3,9	3,7	3,6
Importazioni di beni e servizi	400.108	1,8	2,9	3,8	4,6	4,2	3,8
CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE							
Domanda interna	-	-0,6	0,4	1,1	1,3	1,3	1,2
Variazione delle scorte	-	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,3	0,4	0,2	0,0	0,0	0,1
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)			99,0	56,7	57,4	57,4	57,4

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

La Legge Costituzionale n.1/2012 sull' "Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale" e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016. L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE

n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio- lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica.

TABELLA III.11: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (1)
(In milioni di euro e in percentuale del PIL)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	1.946.809	2.013.373	2.079.871	2.107.044	2.113.579	2.102.670	2.091.945
<i>in % PIL</i>	124,2	129,1	131,1	129,5	126,1	121,5	116,9
Amministrazioni centrali (3)							
	1.839.716	1.915.825	1.994.960	2.023.181	2.030.745	2.020.895	2.011.250
Amministrazioni locali (3)							
	131.766	136.837	124.200	123.152	122.123	121.064	119.984
Enti di Previdenza e Assistenza (3)	149	158	158	158	158	158	158
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	1.989.473	2.068.993	2.141.454	2.169.068	2.176.064	2.165.654	2.155.428
<i>in % PIL</i>	127,0	132,6	134,9	133,3	129,8	125,1	120,5
Amministrazioni centrali (3)							
	1.882.380	1.971.445	2.056.543	2.085.205	2.093.230	2.083.879	2.074.733
Amministrazioni locali (3)							
	131.766	136.837	124.200	123.152	122.123	121.064	119.984
Enti di previdenza e assistenza (3)	149	158	158	158	158	158	158

Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard
- d) i 'costi della politica';
- e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
- f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.
- g) la gestione degli immobili pubblici;
- h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
- i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;

l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;

m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;

n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;

o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

Obiettivi di risparmio complessivi nuova spending review (DL 66/2014)

2014	2015	Dal 2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso di consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n.124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;

- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;

- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo afferma che "Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti. Ad oggi, è già previsto l'obbligo della fatturazione elettronica: dal prossimo mese di giugno per i rapporti commerciali con la P.A. centrale e nel corso

del 2015 per tutte la P.A., compresi gli enti locali. In aggiunta sarà previsto che tutti i creditori della P.A. possano, tramite la piattaforma di certificazione dei crediti, fornire evidenza dei loro crediti anche nei confronti degli enti che passeranno alla fattura elettronica nel 2015. Queste innovazioni dovranno essere accompagnate da un processo di informatizzazione della P.A., già avviato per gli enti centrali, che consenta di monitorare l'intero ciclo di vita delle fatture (ricezione, registrazione, pagamento o eventuali contestazioni). Ciò permetterà di disporre della piena conoscenza dei flussi di formazione dell'indebitamento e di verificare l'effettiva attuazione della direttiva europea sui pagamenti. Per questo sarà disposto: i) l'obbligo per le Amministrazioni di protocollare le fatture all'atto del ricevimento e di annotarle nel registro delle fatture; ii) l'obbligo di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio un prospetto che attesti l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dalla Direttiva europea in materia di tempi di pagamento, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati; iii) un meccanismo incentivante per gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno; iv) un meccanismo sanzionatorio per le Amministrazioni pubbliche che registrano ritardi oltre una certa soglia temporale nei pagamenti dei debiti. Contribuisce in maniera sostanziale, infine, la armonizzazione della contabilità e dei bilanci degli enti territoriali, già avviata e su cui si dovrà procedere rapidamente per evitare ulteriori ritardi".

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

"Nelle intenzioni del Governo, il pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. ha come finalità quella di rispondere alle gravi condizioni cicliche che hanno colpito l'economia italiana nel corso dell'ultimo biennio e di mitigare le restrizioni sulla liquidità comuni a molte imprese. Tuttavia, come descritto sopra, l'intervento non si limiterà al solo pagamento dei debiti commerciali in essere ma abbrevierà i tempi di pagamento in linea con le regole europee, dando luogo a effetti positivi di riduzione delle barriere all'entrata come stimato recentemente dalla Commissione Europea.

Il Governo ritiene che sussistano le condizioni eccezionali che, alla luce dell'art. 6 della L. n. 243/2012, consentono per il 2014 uno scostamento temporaneo dagli obiettivi programmatici" (DEF 2014).

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) stanZIA ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali

Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle 'spese fiscali';
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;

- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoring e 'cooperative compliance'.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi scade il 27 settembre 2015, mentre per la riforma del catasto occorreranno almeno 4 anni. "Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e «speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unità, ma mediante il più oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento" (PNR 2015, pag. 15).

Di particolare interesse per gli enti locali è la riforma della riscossione, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1939, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore quanto più si avvicina l'entrata a regime della riforma dell'ordinamento contabile (cosiddetta "armonizzazione"), prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, la quale limita la spesa di risorse degli enti locali a quelle che effettivamente vengono rimosse in un arco temporale di cinque anni. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

La revisione del prelievo locale

"Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti).

Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. Per semplificare il quadro dei tributi locali sugli immobili e ridurre i costi di compliance per i contribuenti, il Governo aveva annunciato l'introduzione, nel corso del 2015, di una nuova local tax, che doveva unificare IMU e TASI e semplificare il numero delle imposte comunali, mediante un unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni

esistenti. Nella legge di stabilità in corso di approvazione sono invece previste ulteriori importanti modifiche alle norme fiscali locali.

1.1.3 - Gli obiettivi della Regione Sicilia il riordino istituzionale

Gli obiettivi della regione sicilia

su cinque aree strategiche:

- AREA ISTITUZIONALE
- AREA ECONOMICA
- AREA SANITA' E SOCIALE
- AREA CULTURALE
- AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale

La sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi".

Le gestioni associate nella legislazione regionale

La razionalizzazione della spesa pubblica passa dalla realizzazione di misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza dando attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

"La legge n. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l'unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato

livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando. La cooperazione intercomunale è rafforzata attraverso una molteplicità di strumenti, principalmente disciplinati all'art.7 del progetto di legge. In particolare, si prevede:

1) il coinvolgimento nelle gestioni associate obbligatorie sia dei Comuni di piccole dimensioni, già obbligati ai sensi della normativa statale, sia dei Comuni più grandi, inclusi anch'essi obbligatoriamente nei medesimi ambiti ottimali (tranne i comuni capoluogo). Del resto, la concreta applicazione della normativa statale, considerando il nostro specifico contesto territoriale e, in particolar modo, l'ubicazione (a macchia di leopardo) dei comuni "sotto soglia" statale, chiama necessariamente in causa anche i comuni con più di 5.000 abitanti (o 3.000 nelle zone montane) qualora si voglia effettivamente garantire la dimensione "omogenea e ottimale per area geografica", la funzionalità e la capacità di generare economie di scala, nonché l'apporto di alta esperienza gestionale da parte dei Comuni di maggiori dimensione demografiche.

Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

La Legge 56/2014 ("Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"), nota con il nome di "legge Delrio" ridisegna – a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. La legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione.

La Legge 56/2014 ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle Province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione. La Legge Delrio ha definito il percorso di riordino delle Province attraverso il seguente iter che comprende:

- l'individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle Province oggetto del riordino;
- la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio di tali funzioni;
- l'attuazione dell'accordo da parte delle Regioni. Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle Regioni, le Province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.

1.4 Analisi strategica delle condizioni esterne

1.4.1 - Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla spending review ed i limiti su specifiche voci di spesa;

- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sin ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari 11 per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Già a partire dall'anno in corso, la manovra di finanza pubblica prevede maggiori margini di flessibilità e l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del bilancio in pareggio in sostituzione delle previgenti regole del PSI. Il progressivo superamento delle regole del Patto si collega anche alla revisione delle responsabilità attribuite a Stato, regioni e autonomie locali dalla riforma del titolo V della Costituzione in corso di approvazione e all'attuazione del federalismo fiscale. All'interno della nuova governance, lo Stato tornerà a definire i principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica mentre gli Enti territoriali beneficeranno di maggiore autonomia finanziaria, nel rispetto della neutralità dei propri bilanci e dei principi contabili comuni. L'aggiornamento del Patto considera, inoltre, le città

metropolitane istituite a seguito del riordino del sistema delle province e della revisione della disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni. La Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli Enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti), prevede una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa

2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo. L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli Enti locali e in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al Fondo crediti di dubbia esigibilità, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale. Tale previsione introduce nuovi elementi di premialità nelle regole del Patto, in quanto determina una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione. Inoltre, a decorrere dal 2015, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale¹⁴ e della conclusione della fase sperimentale, è abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili. Negli anni più recenti, sono state previste misure di flessibilità nell'applicazione del PSI integrandone la disciplina con i Patti di solidarietà aventi la finalità di rendere più sostenibile il Patto stesso. In particolare, i Patti regionali orizzontale e verticale, attivati dal 2010, permettono rispettivamente la rimodulazione degli obiettivi individuali tra gli Enti locali appartenenti a una stessa regione o tra la regione e gli enti appartenenti al proprio territorio, nel rispetto degli obiettivi complessivi posti dal PSI ai singoli comparti (regioni, province, comuni e città metropolitane). La Legge di Stabilità 2015, coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, unifica le misure di flessibilità del Patto regionalizzato verticale e orizzontale, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti per effettuare pagamenti in conto capitale, siano compensati dalla regione o dai restanti Enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo. Viene soppresso il Patto regionale integrato, che prevedeva la possibilità per ciascuna regione di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi del PSI e quelli degli Enti locali del proprio territorio. Viene, invece, esteso al 2015 il Patto verticale incentivato attraverso il quale viene dato un contributo di 1 miliardo alle regioni che si impegnano a cedere ai comuni e alle province spazi finanziari che possono essere utilizzati esclusivamente per pagare i debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014. La disciplina del patto di stabilità interno per il periodo 2015-2018 è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011, ampiamente

modificato dalla legge n. 190/2014. Risulta confermato il meccanismo del saldo finanziario di competenza mista quale parametro per il rispetto del patto, che considera il totale delle entrate correnti e delle spese correnti, sotto il profilo della competenza, ed il totale delle entrate da alienazioni e trasferimenti in c/capitale ed il totale delle spese in c/capitale sotto il profilo della cassa. Per gli enti in sperimentazione di bilancio è considerata una posta rilevante ai fini patto anche il Fondo Pluriennale Vincolato, in entrata ed in uscita. A regime dovrà essere rivista la disciplina del patto, in funzione dei mutati criteri di contabilizzazione delle entrate e delle spese secondo il principio della competenza potenziata.

La disciplina di patto contenuta nella legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014) ha previsto un alleggerimento degli obiettivi di patto in relazione alla spesa corrente media 2010-2012, abbassandoli di circa il 59% al fine di favorire la ripresa degli investimenti locali. Pur lasciando inalterato gli obiettivi a livello di comparto (€ 3.550 mln per il 2015), l'ANCI, con un documento del 18 febbraio 2015, approvato in Conferenza unificata il 19/02/2015, ha proposto una rideterminazione degli obiettivi di patto in funzione di:

- capacità di riscossione;
- entità della spesa corrente 2009-2012 (al netto delle spese per lo smaltimento rifiuti e del TPL).

Nella sostanza gli obiettivi della legge di stabilità 2015 sono stati "incrementati" della stima dell'accantonamento al FCDE che gli enti, in base alle nuove regole contabili, dal 2015 devono obbligatoriamente stanziare. L'obiettivo di ogni singolo comune verrà quindi "ridotto" di un importo pari al FCDE stanziato nel bilancio di previsione .

Tale intesa è stata recepita nel DL n. 78/2015 "enti locali", il quale, alla Tabella 1, riporta gli obiettivi di patto per il periodo 2015-2018.

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al 10% delle entrate correnti. Per ridare slancio agli investimenti il decreto legge n. 16/2014 (conv. in legge n. 68/2014), all'articolo 5, contiene inoltre una norma ad hoc di natura transitoria in base alla quale gli enti locali che non hanno capacità di indebitamento possono comunque, nel 2014 e 2015, accendere mutui nel limite della quota rimborsata nell'esercizio precedente. Tale deroga, funzionale – secondo il Governo - a ridare slancio agli investimenti locali, deve comunque essere rispettosa del patto di stabilità interno.

Dal 2016 è invece prevista l'entrata in vigore della legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, che – ricordiamo - entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può

in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

Le spese di personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato recentemente modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del turn-over, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato. Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale

NORMA	MISURA DI	Validità temporale
Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006	Obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto all'anno precedente. In caso di sfioramento del tetto scatta il divieto di assunzioni. Nella spesa di personale sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le co.co.co, le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di: a) gli oneri dei rinnovi contrattuali; b) le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche;	A regime
Art. 9, commi 2 e ss. gg. del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010)	Le norme prevedono: il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010; il blocco dei rinnovi contrattuali. Per il triennio 2015-2017 viene corrisposta unicamente l'IVC;	2011-2014 2011-2017 2011-2014 2011-2014
Art. 9, comma 28, DL 78/2010 (L. n. 122/2010)	Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.), in misura pari al 50% del 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Sono escluse dal limite le spese sostenute dagli enti locali per l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione	A regime
Art. 3, comma 5, DL 90/2014 (conv. in legge n. 114/2014)	c corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente: ANNI 2014-2015: 60% spesa cessati ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati DAL 2018: 100% spesa cessati A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle	Dal 25 giugno 2014. A regime

	assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni.	
Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	<p>Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplinare il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine:</p> <p>a) all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie;</p> <p>b) all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero. Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si: "amplia" la capacità assunzionale degli enti portandola – nel 2015 e 2016 – al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente; esclude la spesa relativa al personale delle province in soprannumero dal computo della spesa di personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla legge n. 296/2006.</p>	2015-2016

La legge di stabilità in corso di approvazione (legge finanziaria 2016) prevede ulteriori limitazioni e ridefinisce i limiti assunzionali riducendo le percentuali di cui al D.O. 90/2014

La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "dovrebbero" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della spending review per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600ml	2.600 ml

DL 66/2014: beni e servizi	340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture	0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze	3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Tenuto conto degli ambizioni obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Ricordiamo inoltre come la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanZIA per il finanziamento dei bilanci comunali.

Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un favor legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2006, dal 2007 inizia un cambio di rotta. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci.

Con la legge di stabilità del 2014 (legge n. 147/2013) si compie il più importante cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo di ridurre l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società in house inoltre la norma prevede, nel caso di

reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione .

Il quadro di parziale deregulation introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. Uno degli obiettivi enunciati dal Governo è infatti quello di ridurre il numero delle società partecipate, anche in capo agli enti locali. L'articolo 23 del decreto legge n. 66/2014 8L. n. 89/2014), demanda al Commissario straordinario Cottarelli la predisposizione di un programma di razionalizzazione:

- delle aziende speciali;
 - delle istituzioni;
 - delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;
- b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;
- c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

In questo contesto la legge di stabilità del 2015 (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici e quindi anche il Comune di Camugnano, sono stati chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti.

1.4.2. Unione dei comuni

Il Comune di Lentini non appartiene a nessuna unione .

1.5- Analisi Strategica delle condizioni interne

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- grado di autonomia dell'ente;
- grado di rigidità del bilancio;
- costo del personale;
- propensione agli investimenti.

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc. L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

La quantificazione degli indici viene omessa in quanto non trova pratica attivazione per gli enti in dissesto.

•Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

• Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato. Di seguito è evidenziata l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo I:

I

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.

1.5.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il sistema tariffario, è stato adeguato alla copertura integrale dei costi

I servizi gestiti sono quelli sotto indicati:

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO ANNO 2016	TOTALE DELLE ENTRATE	TOTALE DELLE SPESE
SPURGO POZZI NERI	4.320,00	4.320,00
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO ANNO 2017	TOTALE DELLE ENTRATE	TOTALE DELLE SPESE
SPURGO POZZI NERI	2.500,00	2.500,00
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO ANNO 2018	TOTALE DELLE ENTRATE	TOTALE DELLE SPESE
SPURGO POZZI NERI	2.500,00	2.500,00
TRASPORTI FUNEBRI, POMPE FUNEBRI, ECC.	17.000,00	17.000,00

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità
Biblioteca	Diretta
Servizi cimiteriali, illuminazione votiva	appalto
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	Diretta
Riscossione Coattiva	Diretta
Manutenzione immobili e strade	Diretta e/o Appalto

Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)

Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti

in appalto a IGM rifiuti industriali

Servizi gestiti in concessione a privati

Nessuno

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Nessuno

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizi Sociali gestiti tramite DSS di cui il Comune di Lentini è capofila

1.5.2. Indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati

Gli organismi gestionali nei quali il comune di Lentini detiene una partecipazione societaria sono i seguenti:

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI QUOTA DI PARTECIPAZIONE

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CO SR. spa(in liquidazione dal 2010)	53%
CONSORZIO ATO S.I.I. N.8 (in liquidazione dal 2013)	31%
CONSORZIO ASI (in liquidazione dal 2014)	001%
CO.SVI.S. srl(in liquidazione dal 2014)	66%
COM. Leontinoi(in scioglimento dal 2013)	1%
COM. Natiblei	2%
CO.R.R	8%

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE DIRETTAMENTE

NESSUNO

1.5.3. Risorse finanziarie

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione

fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili, l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

Gli indici e le analisi delle risorse riportati nel seguente documento fanno ovviamente riferimento all'attuale legislazione e non tengono conto delle possibili (già annunciate) modifiche normative (legge di stabilità 2016). E' nei giorni scorsi, infatti, che il governo ha manifestato la volontà politica di riformare la fiscalità locale, introducendo dal 2016, la Local tax.

L'annuncio dell'eliminazione della tassazione sull'abitazione principale è una buona notizia, se sarà sostenuta dalle relative coperture e se rappresenterà una scelta di lungo periodo. La fiscalità locale ha vissuto, infatti, per circa vent'anni su due modelli tributari consolidati come l'Ici e la Tarsu, che, con pregi e difetti, hanno introdotto il federalismo fiscale nel nostro paese con i decreti legislativi n. 504 del 1992 e il n. 507 del 1993. A partire dal 2012 questo sistema è stato riformato dal legislatore ogni anno, generando confusione negli adempimenti, incremento della pressione fiscale sui cittadini, minori risorse per i comuni con trasferimenti statali diminuiti in misura superiore alle maggiori entrate tributarie, crescita dell'evasione tributaria, riduzione delle riscossioni volontarie e coattive. Un sistema che in cinque anni è passato dall'Ici all'Imu e alla Tasi, dalla Tarsu alla Tares e alla Tari, cambiando aliquote, regole, scadenze, soggetti passivi, metodi di calcolo, agevolazioni, esenzioni, lasciando i comuni in perfetta solitudine a deliberare regolamenti tributari, spesso contraddetti dalla prima circolare ministeriale emanata dal ministero delle finanze. La speranza è che questa volta il governo sia capace di realizzare una riforma vera che sappia ascoltare le necessità reali e le criticità operative degli uffici tributi dei comuni italiani, che sia efficace e garantisca stabilità e programmazione nell'attività di gestione delle entrate locali, che sappia ridare slancio e credibilità a un federalismo fiscale più vicino e più amico dei cittadini contribuenti. Le modifiche normative introdotte sulla fiscalità locale negli ultimi cinque anni, sono tali da rendere incerta la lettura di qualsiasi testo normativo di riferimento, tenuto conto della dilagante crescita di nuove modifiche o aggiornamenti (tassazione terreni agricoli, soggetti Aire, beni strumentali all'attività agricola, immobili storici, immobili forze dell'ordine, immobili assimilati, immobili fantasma, immobili di enti non commerciali o di istituti religiosi, solo per citarne alcuni). Il nuovo testo unico sui tributi locali dovrebbe riepilogare tutte le normative di riferimento in materia di gestione, riscossione, accertamento e contenzioso della nuova local tax e dei tributi che continueranno ad essere applicati dai comuni nel progetto di riforma.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

ALIQUOTE

1	IMU	10,60 per mille	
2	TASI	1,00 per mille	
3	Addizionale comunale IRPEF (previsione)	0.8 per mille	

TARI

Per la TARI la previsione di entrata è quella scritta nel Piano Economico Finanziario tenuto conto che il comma 654 della L. 147/2013 dispone che la tariffa è determinata in modo che "sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio",

2.5.4 - Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di piccole dimensioni possono tuttavia essere significativi.

La Giunta comunale, con propria deliberazione G.M. n. 46 del 19/05/2020, ha approvato l'adozione del Programma triennale dei lavori pubblici 2016/2018.

Si rileva che la realizzazione delle opere pubbliche programmate non prevede l'assunzione di nuovi mutui.

2.5.5. Risorse umane

2016

CATEGORIA	POSTI IN PIANTA ORGANICA	POSTI IN SERVIZIO	POSTI VACANTI
D	34	27	7
C	49	42	7
B	111	108	3
A	10	8	2

2017

CATEGORIA	POSTI IN PIANTA ORGANICA	POSTI IN SERVIZIO	POSTI VACANTI
D	34	27	7
C	49	40	9
B	111	107	4
A	10	7	3

2018

CATEGORIA	POSTI IN PIANTA ORGANICA	POSTI IN SERVIZIO	POSTI VACANTI
D	34	27	7
C	49	37	12
B	111	106	5
A	10	7	3

Appare evidente, pertanto, che il contingente di personale risulta in costante diminuzione e si va incontro ad un forte disallineamento tra le funzioni e gli adempimenti che quotidianamente aumentano ed il personale in forza al quale si richiede sempre maggiore collaborazione e disponibilità nel mantenimento del livello essenziale dei servizi.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)		n°	24484
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	24093
di cui:	maschi	n°	11676
	femmine	n°	12417
	nuclei familiari	n°	11164
	comunità/convivenze	n°	3
Popolazione al 1 gennaio 2014 (anno precedente)		n°	24182
Nati nell'anno	n°	224	
Deceduto nell'anno	n°	289	
Saldo naturale		n°	-65
Immigrati nell'anno	n°	546	
Emigrati nell'anno	n°	570	
Saldo migratorio		n°	-24
Popolazione al 31 dicembre 2014 (anno precedente)		n°	24093
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)		n°	1512
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	1813
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n°	4327
In età adulta (30/65 anni)		n°	11207
In età senile (oltre 65 anni)		n°	5234
Tasso di natalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
		2010	0,92 %
		2011	0,92 %
		2012	0,92 %
		2013	0,93 %
		2014	0,84 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
		2010	1,29 %
		2011	1,16 %
		2012	1,23 %
		2013	1,20 %
		2014	1,04 %
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		n°	36439
abitanti entro il			31/12/2019
Livello di istruzione della popolazione residente:		Times	New Roman;}}
{\rtf1\ansi\ansicpg1252\deff0{\fonttbl{\f0\fnil\fccharset0 \viewkind4\uc1\pard\lang1040\fs16 \par } }			
Condizione socio-economica delle famiglie:		Times	New Roman;}}
{\rtf1\ansi\ansicpg1252\deff0{\fonttbl{\f0\fnil\fccharset0 \viewkind4\uc1\pard\lang1040\fs16 \par } }			

Popolazione: trend storico

Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione complessiva al 31 dicembre	24017	24466	24048	24210	24093
In età prescolare (0/6 anni)	1645	1746	1208	1194	1512
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1576	1491	1951	1953	1813
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	2816	2791	2855	2946	4327
In età adulta (30/65 anni)	12422	12922	12475	12421	11207
In età senile (oltre 65)	5558	5516	5559	5696	5234

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 216,00	
------------	--

Risorse Idriche:

Laghi n° 1	Fiumi e Torrenti n°
------------	---------------------

Strade:

Statali km 70,00	Provinciali km 0,00	Comunali km 600,00
Vicinali km 0,00	Autostrade km 0,00	

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende specializzate nei seguenti settori:

- a) .artigianato
- b) agricoltura.
- c) commercio
- d) edilizia

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;

Servizi e Strutture

Attività		2014	2016	2017	2018
Asili nido	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole materne	n.4	posti n.660	posti n.660	posti n.	posti n.
Scuole elementari	n.4	posti n.1289	posti n.1289	posti n.	posti n.
Scuole medie	n.4	posti n.1062	posti n.1062	posti n.	posti n.
Strutture per anziani	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Farmacie comunali		n.	n.	n.	n.
Rete fognaria in Km		174	174	0	0
- Bianca		71	71		
- Nera		103	103		
- Mista					
Esistenza depuratore		S	S		
Rete acquedotto in Km		102	102		
Attuazione servizio idrico integrato					
Aree verdi, parchi, giardini	n.	hq 40	n. hq 40	n. hq	n. hq
Punti luce illuminazione pubblica		n.	n.	n.	n.
Rete gas in Km ²					
Raccolta rifiuti in quintali		0	0	0	0
- Civile					
- Industriale					
- Raccolta diff.ta					
Esistenza discarica					
Mezzi operativi		n.	n.	n.	n.
Veicoli		n.	n.	n.	n.
Centro elaborazione dati		S	S		
Personal computer		n.150	n.150	n.	n.
Altre strutture: {\rtf1\ansi\ansicpg1252\deff0{\fonttbl{\f0\fnil\fccharset0 Times New Roman;}}\viewkind4\uc1\pard\lang1040\fs16 \par }					

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

Denominazione	Azione da Compiere	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/.....	Note
ATO SR spa(in liquidazione dal 2010)		7,53%		
Consorzio ATO S.I.I.n. 8 (in liquidazione dal 2013)		4,81%		
Corsorzio ASI(in liquidazione dal 2014)		0,001%		
CO.SVI.S srl(il liquidazione dal 2014)		0,666%		
GAL Leontinoi(in scioglimento dal 2013)		0,41%		
GAL Natiblei		1,72%		
S.R.R.		5,68%		

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	9.121.716,29	10.140.246,95	9.506.438,49	10.178.621,26	10.406.133,34	11.050.677,53
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	7.358.286,06	4.769.642,65	4.632.412,39	3.460.452,26	4.067.663,71	7.318.727,89
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	413.581,78	1.295.135,49	2.458.350,11	2.688.718,26	2.933.860,87	14.395.702,01
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.920.313,16	590.757,47	2.413.658,51	2.230.264,27	2.980.103,16	14.665.747,20
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	2.687.542,05	12.148.778,68	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	1.429.606,45	1.176.209,46	7.000.000,00	10.094.582,82	16.900.000,00	15.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.078.943,51	6.680.034,05	3.226.700,74	2.779.437,15	8.084.487,73	13.810.105,23

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

Lavori di realizzazione della via di fuga del quartiere San Paolo
Recupero e conservazione del Palazzo Municipale
Lavori di recupero e consolidamento della biblioteca comunale

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

....Risorse specifiche nonché risorse generali.....

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

L'ente non gestisce servizi pubblici a domanda individuale ad eccezione dello spurgo pozzi neri per il quale è obbligato ad applicare una tariffa rispondente all'intera copertura del costo in quanto comune dissestato

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	2.484.960,56	2.637.042,82	3.700.567,71	4.909.553,15
Titolo 1 - Spese Correnti	15.437.725,82	18.122.883,10	16.794.718,96	17.876.937,27	19.973.141,05	28.433.529,14
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.214.343,62	384.565,18	2.215.884,53	2.255.370,23	2.660.204,65	17.334.602,51
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	134.483,34	203.981,39	1.719.240,29	420.681,01	434.652,47	481.202,15
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.429.606,45	4.158.446,09	7.000.000,00	10.094.582,82	16.900.000,00	15.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	2.078.943,51	6.680.034,05	3.226.700,74	2.779.437,15	8.084.487,73	13.810.105,23

.....

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Il nostro ente in quanto comune in dissesto non può contrarre nuovi mutui

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZ A 2016	CASSA 2016	SPESE	COMPETENZ A 2016	CASSA 2016
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		2.467,84			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	522.191,82		Disavanzo di amministrazione	2.637.042,82	
Fondo pluriennale vincolato	670.311,66				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.178.621,26	11.508.303,34	Titolo 1 - Spese correnti	17.876.937,27	21.833.228,63
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.460.452,26	5.616.721,19			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.688.718,26	5.476.223,81	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.255.370,23	4.017.690,55
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.230.264,27	2.931.230,23	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	18.558.056,05	25.532.478,57	Totale spese finali	20.132.307,50	25.850.919,18
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	316.315,41	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	420.681,01	559.163,35
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.094.582,82	11.791.380,76	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.094.582,82	14.773.617,46
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.779.437,15	8.911.683,83	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.779.437,15	5.095.658,86
Totale Titoli	31.432.076,02	46.551.858,57	Totale Titoli	33.427.008,48	46.279.358,85
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		274.967,56			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	32.624.579,50	46.554.326,41	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	36.064.051,30	46.279.358,85

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	13	11			
B1 – B7	123	119	B3 – B7	5	5
C1 – C5	105	73			
D1 – D6	44	9	D3 – D6	8	8

Totale Personale di ruolo n°

Totale Personale fuori ruolo n°

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D3	FUNZ. ING.	3	3	D3	FUNZ. CONTABILE	1	1
D1	ISTR. DIR. TECNICO	12	4	D1	ISTRUTT. DIRETTIVO	3	0
D3	FUNZIONARIO ARCH.	1	1	C	ISTRUTTORE	10	8
C	ISTR. TECNICO	16	15	B	COADIUTORE AMM.	2	1
C	PERITO ELETTR. E AGR.	2	2	A	OPERATORE AMM.VO	1	1
B	VARIE FIGURE	7	7	A	OPER. TECNICO	1	1
A	OPER. TECNICO	5					

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D3	COMANDANTE P.M.	1		D3	FUNZ. AMMINIST.	1	1
D1	SPECIALISTA VIGIL.	3	0	D1	ISTRUTT. DIRETTIVO.	3	0
C	AGENTE P.M.	25	9	C	ISTRUTTORE	10	10

1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Promuovere la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa;

- Promuovere la massima trasparenza dell'attività amministrativa;
- Promuovere la cultura della programmazione;
- Supportare l'attività dei servizi operativi riducendo i tempi dei procedimenti;
- Promuovere la digitalizzazione dell'attività amministrativa procedendo a sostituire la documentazione cartacea con quella digitale;
- Razionalizzare e monitorare la gestione del patrimonio dell'Ente;
- Favorire l'adeguamento delle dotazioni informatiche ai fabbisogni derivanti dalla progressiva digitalizzazione dell'attività;
- Potenziare l'accesso telematico ai servizi da parte dei cittadini;
- Potenziare il contrasto all'evasione fiscale;
- Prevenire il contenzioso tributario ed incentivare l'adempimento degli obblighi tributari da parte dei contraenti;
- Assicurare l'adeguamento della dotazione organica al reale fabbisogno, compatibilmente con i vincoli normativi e finanziari;
- Promuovere il costante aggiornamento professionale delle risorse umane;
- Revisionare il sistema di valutazione del personale in un'ottica di valorizzazione dei meriti;
- Ridurre entità e numero dei contenziosi datati e di difficile soluzione.

...

MISSIONE 02 - Giustizia

OBIETTIVO STRATEGICO OST_02 - Giustizia

L'ente è sede di Giudice di Pace dei comuni del comprensorio Lentini – Carlentini -Francofonte

...

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO OST_03 - Ordine pubblico e sicurezza

Potenziare il contrasto al fenomeno dell'abusivismo

- Definire ed attivare azioni per ampliare le aree in cui risultino installati sistemi di videosorveglianza
- Potenziare i sistemi di controllo per combattere il fenomeno della prostituzione
- Promuovere azioni per accrescere la presenza sul territorio delle forze dell'ordine;
- Promuovere la sicurezza stradale

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

OBIETTIVO STRATEGICO OST_04 - Istruzione e diritto allo studio

Completare la realizzazione dei plessi scolastici in corso;

- Abbattere la spesa per locazioni di immobili adibiti a plessi scolastici.
- Garantire un adeguato livello qualitativo del servizio di refezione scolastica, anche attraverso azioni di verifica e monitoraggio della sicurezza igienico-sanitaria

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

OBIETTIVO STRATEGICO OST_05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Supportare e promuovere le iniziative e gli eventi di carattere culturale organizzati sul territorio comunale;

- Garantire e migliorare la fruibilità dei servizi bibliotecari

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

OBIETTIVO STRATEGICO OST_06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Organizzare e supportare manifestazioni in grado di aumentare la presenza di visitatori e turisti;

- Organizzare e supportare eventi e manifestazioni per sviluppare la socializzazione ed il grado di coesione sociale della cittadinanza
- Razionalizzare le modalità di gestione degli impianti sportivi, anche nell'ottica di contenimento dei costi;
- Garantire alle associazioni sportive locali l'accessibilità alle strutture comunali

MISSIONE 07 - Turismo

OBIETTIVO STRATEGICO OST_07 - Turismo

- Ideare ed attivare eventi che possano essere caratterizzanti ed identificativi del territorio, da ripetere annualmente
- Favorire le aggregazioni di operatori del settore

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

OBIETTIVO STRATEGICO OST_08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

- Favorire la preservazione del territorio privilegiando, in materia urbanistica, la riqualificazione del tessuto urbanistico esistente e delle aree dismesse;
- Favorire l'applicazione delle disposizioni del "Decreto Sviluppo";
- Potenziare il monitoraggio degli adempimenti in materia di versamento degli oneri concessori;
- Adottare azioni mirate alla riduzione dell'inquinamento acustico
- Attivare e completare i lavori di edilizia economico-popolare già finanziati;
- Razionalizzare la gestione degli immobili di edilizia abitativa a disposizione del Comune

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO OST_09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- Riqualficare i parchi presenti sul territorio comunale, prevedendo anche l'istallazione di giochi per disabili
- Incrementare la percentuale di raccolta differenziata sul territorio, anche puntando su sistemi di raccolta differenziata "spinta", quali il porta a porta
- Realizzare uno o più centri di raccolta per lo smaltimento dei rifiuti
- Sostenere attività che favoriscano la riduzione dell'inquinamento atmosferico, quali la promozione all'utilizzo di forme di spostamento ecologiche
- Ridurre il fenomeno dell'inquinamento ambientale rivolto soprattutto alle aree fluviali e balneari;
- Potenziare i controlli sulla corretta separazione tra acque nere e bianche nelle reti;
- Agevolare ove possibile le bonifiche di amianto da parte dei privati

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVO STRATEGICO OST_10 - Trasporti e diritto alla mobilità

- Potenziare la manutenzione delle strade, in relazione alle risorse disponibili
- Razionalizzare la mobilità su ruota sul territorio comunale anche attraverso idonei strumenti di pianificazione (piano della mobilità)
- Completare, incrementare e favorire l'interconnessione dei percorsi ciclo-pedonali
- Completare i lavori già finanziati;
- Sensibilizzare le competenti autorità sulla necessità di potenziare i percorsi e gli orari del trasporto pubblico locale
- Razionalizzare la gestione degli impianti di pubblica illuminazione

MISSIONE 11 - Soccorso civile

OBIETTIVO STRATEGICO OST_11 - Soccorso civile

- Modificare e revisionare il piano di protezione civile effettuando aggiornamenti semestrali in base alle criticità emergenti nei mesi di valutazione
- Promuovere la collaborazione con le associazioni di settore operanti sul territorio
- Programmare incontri periodici con i cittadini su iniziative per la sicurezza ed il soccorso
- Programmazione di attività assistenziale, informativa e di soccorso

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

OBIETTIVO STRATEGICO OST_12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

- Garantire un adeguato livello delle prestazioni in ambito sociale
- Garantire sostegno alla persona disabile e al nucleo familiare con supporti in ambiti quali l'integrazione scolastica, l'inserimento lavorativo e i progetti di vita indipendente.
- Supportare le associazioni che operano nel campo della disabilità
- Contrastare il fenomeno della povertà
- Favorire l'inclusione sociale dei soggetti a rischio emarginazione;

- Supportare l'integrazione culturale nelle scuole del territorio comunale

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

OBIETTIVO STRATEGICO OST_14 - Sviluppo economico e competitività

Salvaguardare e proteggere le attività esistenti

- Semplificare gli adempimenti di competenza comunale necessari per aprire e mantenere un'attività economica, favorendo un sistema che privilegi l'autocertificazione ed il successivo controllo dell'ente
- Promuovere e supportare iniziative ed eventi in grado di ampliare le opportunità delle imprese locali;
- Promuovere e supportare iniziative di valorizzazione della attività locali

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO STRATEGICO OST_16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

- Favorire la riscoperta dell'agricoltura
- Favorire lo sviluppo dell'agricoltura locale, e della lavorazione dei prodotti agricoli soprattutto nel settore agrumicolo

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire

OBIETTIVO STRATEGICO OST_20 - Fondi da ripartire

Nella Missione 20 sono contenuti gli accantonamenti di bilancio di legge e facoltativi

MISSIONE 50 - Debito pubblico

OBIETTIVO STRATEGICO OST_50 - Debito pubblico

Nella missione 50 sono contenute le quote di capitale di rimborso dei mutui in capo all'Ente.

Sezione Operativa Parte Prima 2016 – 2018

3.1. Premessa sezione operativa (Seo) – parte I

Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte 1 della Seo del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della Seo del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP. In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;

- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa. Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi. L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

3.2 Risorse Finanziarie

Risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni sono ricompresi nel bilancio a cui si rimanda.

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Nel triennio di riferimento per finanziare la parte corrente del bilancio, così come già effettuato negli esercizi precedenti (2012, 2013, 2014) e in quello in corso, si intende procedere alla verifica e conseguente corretto accatastamento di alcuni fabbricati

Altre entrate straordinarie sono collegate agli interventi programmati nell'allegato piano di alienazione e valorizzazione degli immobili, che comprende, per quanto concerne la valorizzazione, la gestione immobiliare nella quale fare confluire alcuni immobili di proprietà del Comune oggetto di recenti opere di recupero e restauro, al fine di renderne più conveniente e più consona alle esigenze dell'ente e della cittadinanza fruitrice il loro utilizzo.

Indebitamento

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 204 del Tuel.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primo tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio.

Non si prevede il ricorso ad altre forme di indebitamento nel corso del periodo 2016/2018

Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo

4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, sino a tutto il 2015 una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente, sino ad un massimo del 50% e di un ulteriore 25% per il finanziamento delle spese di manutenzione del patrimonio.

Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

. Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

..

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	670.311,66	1.027.892,92	1.323.743,08
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	16.893.584,13	16.205.025,09	16.597.200,99	16.327.791,78	17.407.657,92	32.765.107,43
Totale Entrate Correnti (A)	16.893.584,13	16.205.025,09	16.597.200,99	16.998.103,44	18.435.550,84	34.088.850,51
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	1.566.902,02	261.095,91	267.467,23	267.467,23
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	1.566.902,02	261.095,91	267.467,23	267.467,23
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	175.891,50	2.136.822,01
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	4.607.855,21	12.739.536,15	2.413.658,51	2.230.264,27	2.980.103,16	14.665.747,20
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	4.607.855,21	12.739.536,15	2.413.658,51	2.230.264,27	3.155.994,66	16.802.569,21
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	1.429.606,45	1.176.209,46	7.000.000,00	10.094.582,82	16.900.000,00	15.000.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	2.078.943,51	6.680.034,05	3.226.700,74	2.779.437,15	8.084.487,73	13.810.105,23
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	25.009.989,30	36.800.804,75	30.804.462,26	32.363.483,59	46.843.500,46	79.968.992,18

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	7.129.549,01	8.558.702,18	8.900.541,64	8.124.027,70	8.336.133,34	8.506.974,46
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.992.167,28	1.581.544,77	605.896,85	2.054.593,56	2.070.000,00	2.543.703,07
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.121.716,29	10.140.246,95	9.506.438,49	10.178.621,26	10.406.133,34	11.050.677,53

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	7.358.286,06	4.769.642,65	4.632.412,39	3.460.452,26	4.067.663,71	6.080.026,89
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.238.701,00
Totale	7.358.286,06	4.769.642,65	4.632.412,39	3.460.452,26	4.067.663,71	7.318.727,89

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	201.749,86	1.134.338,27	1.967.497,66	2.299.889,14	2.619.013,24	2.114.605,43
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	31.630,54	0,00	78.880,00	0,00	66.796,07
Tipologia 300 - Interessi attivi	4.433,24	18.631,60	7.097,06	5.600,48	0,00	0,22
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	207.398,68	110.535,08	483.755,39	304.348,64	314.847,63	12.214.300,29
Totale	413.581,78	1.295.135,49	2.458.350,11	2.688.718,26	2.933.860,87	14.395.702,01

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	1.682.045,27	120.859,17	2.215.167,79	1.876.621,13	2.762.503,12	3.054.102,60
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	1.122,63	293.059,00	29.576,33	126.730,07	2.408,00	1.576.635,67
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	62.620,54	25.400,00	20.000,00	60.000,00	55.000,00	5.000,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	174.524,72	151.439,30	148.914,39	166.913,07	160.192,04	10.030.008,93
Totale	1.920.313,16	590.757,47	2.413.658,51	2.230.264,27	2.980.103,16	14.665.747,20

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

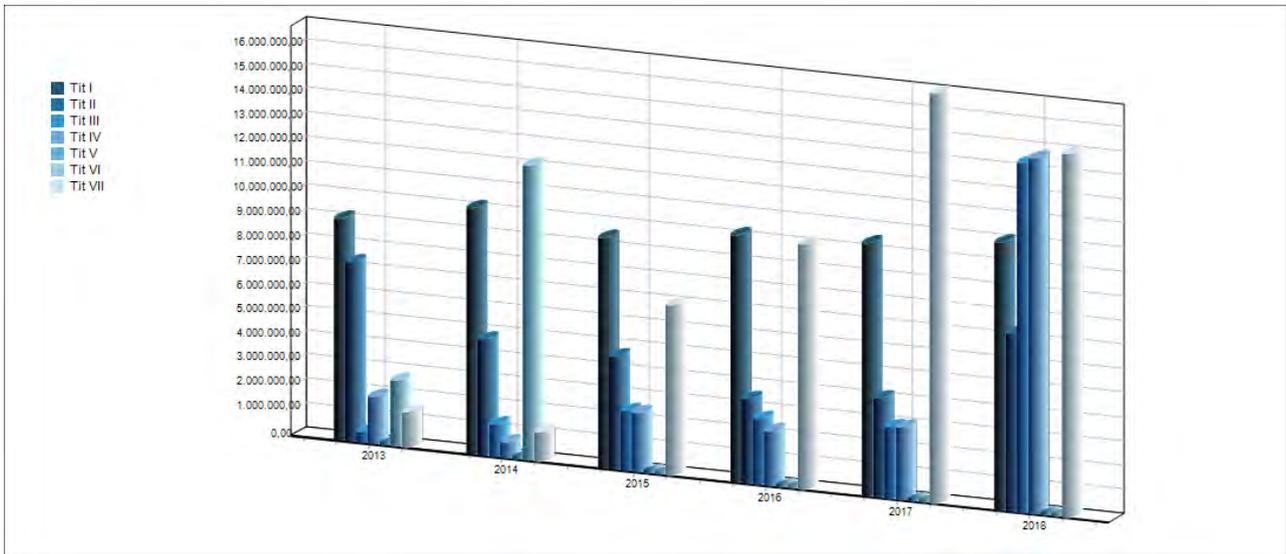
Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.687.542,05	9.166.542,05	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	2.982.236,63	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.687.542,05	12.148.778,68	0,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.429.606,45	1.176.209,46	7.000.000,00	10.094.582,82	16.900.000,00	15.000.000,00



2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione ha programmato interventi che (aumentano/riducono) l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

..

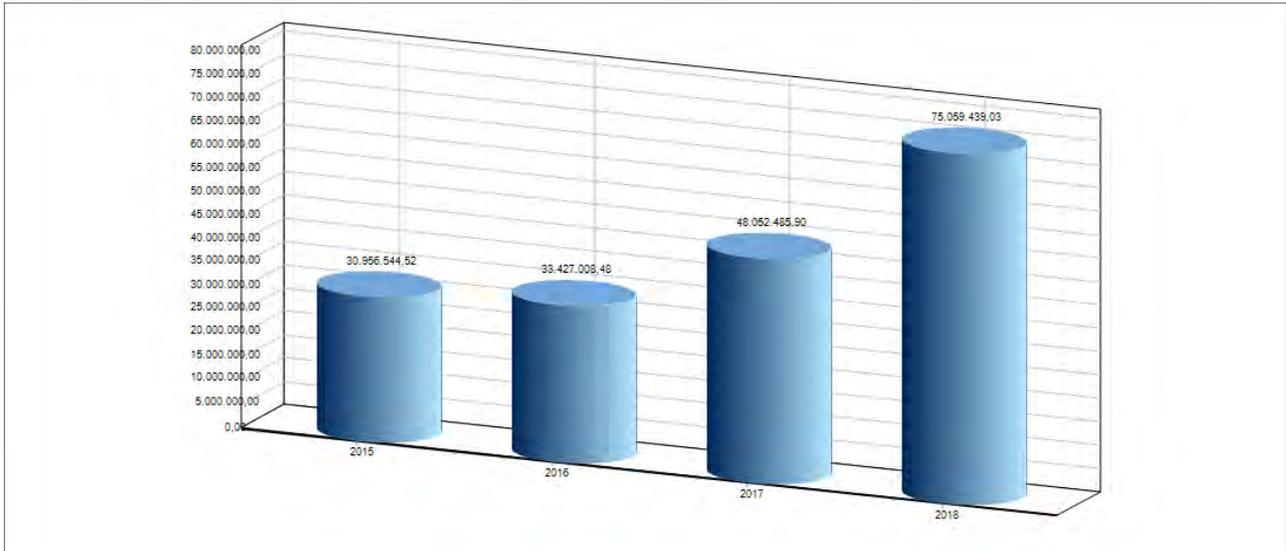
2.7 Riepilo@ generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2015	2016	2017	2018
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.984.703,69	5.204.634,07	5.290.172,48	5.788.788,08
02 - Giustizia	315.726,04	238.902,32	298.829,50	324.327,04
03 - Ordine pubblico e sicurezza	526.728,48	498.845,27	496.416,16	532.079,74
04 - Istruzione e diritto allo studio	1.556.705,67	1.200.479,76	958.601,86	1.036.099,27
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	257.353,20	392.061,57	270.886,62	4.079.925,22
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	76.735,46	53.575,41	52.592,43	56.819,19
07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.293.894,40	3.008.307,90	3.511.357,29	3.974.426,31
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.443.872,47	5.791.063,05	5.746.422,58	6.000.124,24
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	99.185,03	0,00	30.877,15	0,00
11 - Soccorso civile	73.912,16	84.908,81	93.059,43	77.747,83
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.685.782,45	1.491.474,85	2.663.617,94	4.234.058,15
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	54.266,78	53.795,01	71.606,24	53.076,18
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	6.500,00	33.833,18	225,00	90,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	1.635.237,66	2.080.426,30	3.148.681,02	19.610.570,40
50 - Debito pubblico	1.719.240,29	420.681,01	434.652,47	481.202,15
60 - Anticipazioni finanziarie	7.000.000,00	10.094.582,82	16.900.000,00	15.000.000,00
99 - Servizi per conto terzi	3.226.700,74	2.779.437,15	8.084.487,73	13.810.105,23
Totale	30.956.544,52	33.427.008,48	48.052.485,90	75.059.439,03
Disavanzo		2.637.042,82	3.700.567,71	4.909.553,15
Totale generale		36.064.051,30	51.753.053,61	79.968.992,18

.....

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Il fpv è riferito al salario accessorio del personale .

Gestione della Entrata

	2016	2017	2018
Parte Corrente	670.311,66	1.027.892,92	1.323.743,08
Parte Capitale	0,00	175.891,50	2.136.822,01
Totale	670.311,66	1.203.784,42	3.460.565,09

Gestione della Spesa

	2016	2017	2018
Parte Corrente	1.027.892,92	0,00	0,00
Parte Capitale	175.891,50	0,00	0,00
Totale	1.203.784,42	0,00	0,00

2,9 MISSIONI

B) Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

1. Obiettivi strategici dell'ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, “sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”.

Missioni e obiettivi strategici dell'ente

Missione 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 07 - Turismo

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 – Soccorso civile

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche Missione 19 – Relazioni internazionali

Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva – Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50 – Debito pubblico

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, “sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”, si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 12/06/2013, descritte e declinate all'interno del Programma di mandato della Lista Civica per Camugnano, Sviluppo e Progresso, individuando azioni strategiche, progetti, azioni ed obiettivi strategici derivanti dal programma di mandato medesimo.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione Strategica del DUP e il Programma di mandato di questo Ente in base alla codifica di bilancio “armonizzata” con quella statale, le “missioni” costituiscono il nuovo perimetro dell’attività del Comune in quanto rappresentano le sue funzioni principali. Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l’afferenza ai vari settori dell’ente.

All’interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

A tale missione, in ambito strategico viene ricondotto l’obiettivo diretto al mantenimento degli attuali standard raggiunti nell’erogazione dei servizi generali di front office ed urp. Tenendo conto della cessazioni di personale realizzatesi ed in corso di concretizzazione sarà notevole lo sforzo amministrativo nel dare continuità all’attività di amministrazione generale tentando di contemperare le esigenze organizzative interne con i bisogni provenienti dalla collettività.

E’ noto che la riforma della contabilità pubblica _ meglio nota come “armonizzazione” - e i vincoli finanziari e contabili che vedranno nel 2016 un ulteriore e importante passaggio volto a realizzare il cosiddetto pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) così come previsto dal novellato articolo 81 della Costituzione rappresentano un momento di grande cambiamento.

Era dal D.Leg.vo 77/95 che non si assisteva ad una così massiccia revisione delle regole e dei principi contabili nonché delle disposizioni in materia di contabilità nella Pubblica Amministrazione. Sotto l’aspetto che qua interessa, ossia quello dell’ordinamento contabile, le riforme puntano dritte al controllo dei conti pubblici nazionali alla tutela della finanza pubblica nazionale alla verifica della rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell’articolo 04 del Trattato istitutivo UE e all’attuazione del federalismo.

Se a tutto il 2015 le regole del Patto di stabilità Interne hanno vincolato le amministrazioni pubbliche tenute sostanzialmente al rispetto, ancorchè rigoroso, di rigido equilibrio finanziario e principalmente al contenimento dell’indebitamento, la Legge Costituzionale n.1/2012 sull’introduzione dei principi dell’equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale e quella rinforzata (L. n. 243/2012) hanno appunto riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell’equilibrio di bilancio in conformità con le regole.

Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016,

- a) il pareggio (a regime sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese
- b) il pareggio (a regime sia in termini di cassa che di competenza tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti

La realizzazione di tali obiettivi estremamente complessi passa attraverso una sempre più ampia quanto responsabile e puntuale gestione dei bilanci ma anche del PEG, quale strumento di budget a disposizione dei responsabili di settore. In questo particolare momento storico, segnato da una crisi economica di oramai lunga durata, si pretende molto dagli Enti territoriali. I primi ad essere chiamati ad una responsabile partecipazione e gestione della cosa pubblica sono proprio gli Amministratori locali in virtù di quel precetto costituzionale, il principio di sussidiarietà, che attiene ai rapporti tra i diversi livelli territoriali di governo e che postula che lo svolgimento di funzioni pubbliche debbano essere svolte al livello più vicino ai cittadini e delegate al livello territorialmente superiore .

Spetta poi a responsabili attuare gli indirizzi secondo il principio costituzionale del buon andamento (art. 97) volto ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità.

Tuttavia il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - dal legislatore che ha spesso scaricato sui comuni il peso maggiore dei tagli erariali.

Ed è proprio in questo quadro di grande riduzione di risorse che si deve concentrare un importante sforzo in termini di programmazione finanziaria e di gestione.

E' per tali finalità che obiettivo dell'Amministrazione è quello di avviare una specializzazione della gestione finanziaria, volta a conciliare le esigenze di pianificazione e rendicontazione della spesa con il perseguimento degli indirizzi di mandato, ma nel rispetto degli equilibri finanziari generali e dei vincoli di finanza pubblica. L'amministrazione comunale ha da sempre rispettato tutti limiti imposti dal Patto di Stabilità mediante una programmazione attenta e responsabile delle risorse. Diversamente il regime sanzionatorio avrebbe comportato implicazioni di tale gravità che sarebbero stati messi in discussione i più comuni servizi indispensabili. E in tale direzione si intende continuare.

Si rende perciò necessario puntare a modelli organizzativi di sistematico monitoraggio della spesa e dell'entrata. Sarà prioritario pertanto continuare a lavorare per ottimizzare i processi operativi e gestionali interni volti a garantire tali equilibri, monitorare e individuare (ed eventualmente eliminare) inefficienze, lavorare per un efficace e tempestivo impiego delle risorse rimuovendo gli sprechi. Ed è per tali ragioni che l'Amministrazione punta anche su un percorso di gestione associata di talune attività e responsabilità del servizio finanziario, per meglio perseguire economie di gestione sia rispetto alle procedure che rispetto ai procedimenti, mirando, anche e soprattutto, alla valorizzazione e all'incentivazione delle professionalità degli operatori .

Il fine è quello di creare plurime sinergie mediante l'istituzione di una struttura organizzativa sufficientemente articolata ed eterogenea in grado di affrontare la sempre maggiore complessità della materia economico finanziaria puntando a garantire, ove possibile, economie di gestione sia rispetto alle procedure ma anche rispetto ai procedimenti. A tali attività di tipo strettamente impositivo, l'amministrazione affianca anche una scelta strategica che mira a valorizzare la gestione del proprio patrimonio. E' noto che l'articolo 58

del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che "per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione".

E in effetti l'efficienza e la redditività del patrimonio possono costituire una importante fonte di finanziamento delle attività istituzionali degli enti locali. Infatti una diversa gestione del patrimonio può consentire il riequilibrio finanziario attraverso una attenta politica di aumento della redditività dei beni dati in gestione o in concessione o locati a terzi. Questa diversa e più ampia funzione del patrimonio, pretende un intervento operativo piuttosto importante quantomeno per prendere consapevolezza delle potenzialità del proprio capitale immobiliare e della sua eventuale migliore gestione.

Si è pertanto partiti con una sorta di check-up della gestione fiscale iva del patrimonio immobiliare, volto a verificare potenziali economie di spesa e acquisizione di nuove entrate ritraibili dalle azioni di ottimizzazione operabili sugli aspetti tributari e gestionali connessi con il patrimonio immobiliare dell'ente locale, proprio alla luce dell'adempimento previsto dall'art. 58 della manovra d'estate 2008 ("piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari") e del federalismo demaniale, anche per avviare in tutto o in parte ai "tagli orizzontali" ai trasferimenti erariali operati con ultime manovre governative.

L'intervento mira a individuare il più conveniente utilizzo finale del bene, sulla base di specifici studi di pre-fattibilità di maggior approfondimento, effettuati da soggetti specializzati, diretti a definire la più conveniente destinazione di mercato.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato: “Installare alcune telecamere nei punti strategici del comune per aumentare la sicurezza del cittadino. L’amministrazione intende proseguire nella gestione associata della funzione di Polizia Municipale nonché nell’attività di collaborazione con le altre forze di polizia presenti sul territorio in continuità alle importanti attività già in corso.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato per quanto concerne gli interventi legati alla scuola. In particolar modo l’Amministrazione Comunale aveva l’obiettivo ad oggi in corso di realizzazione di intervenire nei seguenti ambiti:

- 1) potenziamento e miglioramento del plesso scolastico;
- 2) mantenimento del servizio di trasporto scolastico.

Pertanto le azioni collegate a tale missione consistono nel mantenimento dei servizi offerti, nel potenziamento delle strutture attualmente deputate all’erogazione dell’offerta formativa con l’auspicio di questa Amministrazione che i notevoli investimenti effettuati sulle strutture nonché l’impegno nel garantire i servizi connessi all’offerta formativa conducano ad un aumento delle iscrizioni al Plesso scolastico di Camugnano per i prossimi anni da realizzarsi con la necessaria ed imprescindibile collaborazione con la scuola.

Notevole è lo sforzo dell’amministrazione nel garantire tutto il necessario supporto agli alunni con disabilità.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato: “Incentivare le attività ricreative e culturali valorizzando le strutture esistenti e possibilmente potenziandole. Ultimare e continuare il recupero di opere di interesse storico, presenti in modo diffuso sul territorio di grande valore culturale, nonché testimonianza del passato e attrattiva turistica”.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato: incentivare le attività ricreative (motoraduno, manifestazioni di gruppo, rafting sul Li mentra visite alle nostre realtà storiche ed architettoniche), cercando di riportare sul territorio giovani e famiglie.

Le azioni collegate a tale missione consistono nel mantenimento, nell’incremento e nel sostegno delle attività sinora patrocinate dall’Amministrazione Comunale che hanno riscosso grandi successi

Missione 7 – Turismo –

DEFINIZIONE COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo”.

Il Turismo rappresenta per il Comune di Lentini un obiettivo sul quale fondare i propri indirizzi e obiettivi.

Pianificazione di un programma organico di manifestazioni turistiche e culturali elaborato sulla base della loro reale attrattiva, che valorizzi e coinvolga territorio:

- Valorizzazione del patrimonio culturale storico, paesaggistico ed ambientale del
- Sfruttamento dei moderni mezzi tecnologici (v. es. implementazione sito internet,)
- Programmazione eventi nel corso di tutto l’anno ed in particolare concentrarsi nella programmazione dei periodi estivi. Tutti gli eventi e le manifestazioni dovrebbero contribuire alla strategia territoriale e contenere alcuni valori costanti come natura, cibo, salute.
- Implementazione e valorizzazione delle manifestazioni turistiche in modo integrato con quelle altri enti/Comuni limitrofi.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

- La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

- “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

- Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le argomentazioni tratte dal programma di mandato: “

L’azione che l’Amministrazione intende realizzare consiste nel mantenimento e potenziamento della raccolta differenziata già avviata e che sta raccogliendo positivi e significativi risultati . In continuità alla prima fase è già previsto un piano di implementazione dei punti di raccolta estesi alle frazioni del Comune, che dovrebbe concludersi nel corso del 2016.

Missione 10 – Trasporto e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la

gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

L'Amministrazione comunale ha intenzione di proseguire nella opere di ristrutturazione straordinaria e ordinaria della viabilità comunale che comprende circa 200 km. di strade.

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è intenzione dell'Amministrazione comunale compatibilmente con le risorse finanziarie stanziare perseguire l'obiettivo di mantenere e possibilmente incrementare le strutture di volontariato presenti sul territorio, soprattutto in considerazione delle calamità naturali che hanno colpito l'ente nell'ultimo biennio..

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le argomentazioni tratte dal programma di mandato: “Particolare attenzione, in questo momento di crisi economica, alle famiglie in difficoltà economiche con anziani e minori a carico. Incentivare la collaborazione con le associazioni di volontariato impegno a collaborare attivamente con le Associazioni sportive, culturali, e pro loco, per coinvolgere i giovani, gli anziani, le famiglie al fine di sviluppare iniziative volte a soddisfare la voglia di aggregazione e ad aiutare i più deboli”.

Le azioni collegate a questa missione sono: soddisfare le esigenze abitative mediante la predisposizione e pubblicazione di avvisi pubblici di assegnazione di alloggi. La funzione è stata delegata allo svolgimento distretto socio sanitario 10 è garantita attenzione ai bisogni della collettività mediante il mantenimento dello sportello sociale e, soprattutto, mediante la previsione di apposite risorse di bilancio destinate al sostegno delle fasce più deboli nonché attraverso il mantenimento delle tariffe agevolate sui servizi a domanda individuale.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

L'intenzione dell'amministrazione è quella di proseguire nell'intento fissato nelle linee di mandato che indicano quale priorità quella di favorire l'occupazione giovanile, in un contesto comunque quanto mai difficoltoso

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso

razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche”.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese imprevedute, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. L'attuale situazione di cassa dell'amministrazione non determina la necessità di farvi ricorso.

1.4 1 Strumenti di Rendicontazione

Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'amministrazione comunale

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico-finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'ente

Gradualmente si giungerà alla “diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico” e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
- 2) la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG. Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di DUP elaborate nel dettaglio nel piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta in itinere, che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: “Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare

riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...”, tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (infra) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, “si considerano momenti conclusivi dell'attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente”.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Una forma di rendicontazione “indiretta” viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del comune.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0101 - Organi istituzionali

Finalità da conseguire

La presenza di un servizio di segreteria a supporto di tutti gli organi istituzionali garantisce un rapporto trasparente nel rispetto di tutti gli organi con cui collabora l'ente locale.

Offrire risposte ai vari servizi, informazioni e predisporre documentazioni per le diverse necessità nel minor tempo possibile con l'aiuto degli strumenti informatici, evitando quando possibile l'utilizzo della trasmissione cartacea, privilegiando la posta elettronica e la pec, con abbattimento dei costi.

L'Amministrazione ritiene essenziale attuare un nuovo modello di governance, in cui il cittadino, con i suoi bisogni e le sue esigenze sia posto al centro dell'azione amministrativa, anche attraverso il potenziamento di istituti che favoriscano la conoscibilità dell'attività e la partecipazione della comunità alle decisioni dell'Ente.

Motivazione delle scelte

Miglioramento della struttura comunale

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici.

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	401.895,27	365.301,68	356.008,12
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	401.895,27	365.301,68	356.008,12
II	Spesa in conto capitale	0,00	2.201,30	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	401.895,27	367.502,98	356.008,12

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0102 - Segreteria generale

Finalità da conseguire

La presenza di un servizio di segreteria a supporto di tutti gli organi istituzionali garantisce un rapporto trasparente nel rispetto di tutti gli organi con cui collabora l'ente locale.

Offrire risposte ai vari servizi, informazioni e predisporre documentazioni per le diverse necessità nel minor tempo possibile con l'aiuto degli strumenti informatici, evitando quando possibile l'utilizzo della trasmissione cartacea, privilegiando la posta elettronica e la pec, con abbattimento dei costi.

L'Amministrazione ritiene essenziale attuare un nuovo modello di governance, in cui il cittadino, con i suoi bisogni e le sue esigenze sia posto al centro dell'azione amministrativa, anche attraverso il potenziamento di istituti che favoriscano la conoscibilità dell'attività e la partecipazione della comunità alle decisioni dell'Ente.

Motivazione delle scelte

Miglioramento della struttura comunale

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici.

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	594.964,12	624.628,02	669.907,79
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	594.964,12	624.628,02	669.907,79
II	Spesa in conto capitale	6.311,31	13.500,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	601.275,43	638.128,02	669.907,79

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Il servizio economico finanziario ha il compito di garantire la tenuta della contabilità comunale e delle relative scritture contabili finanziarie, economiche e patrimoniali. Esso provvede alla redazione del bilancio e delle relative variazioni e del conto consuntivo e garantisce il rispetto degli equilibri di bilancio attraverso la redazione dei pareri contabili. Cura i rapporti con il Tesoriere, con il Collegio dei Revisori dei Conti e con tutti gli organi di controllo a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile.

Le attività principali della ragioneria riguardano:

- la programmazione economico-finanziaria (bilancio annuali e pluriennali, piani risorse e obiettivi);
- i processi di formazione e gestione del bilancio tramite le variazioni del medesimo e l'utilizzo del fondo di riserva;
- la contabilità finanziaria nelle fasi degli accertamenti, impegni, riscossioni, liquidazioni e pagamenti, la contabilità economico-patrimoniale con la tenuta degli inventari dei beni dell'Ente, la contabilità fiscale e l'IRAP;
- il controllo interno della gestione contabile e degli investimenti;
- i rapporti con il Tesoriere comunale, la Banca d'Italia, la Tesoreria provinciale dello Stato, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e la Corte dei Conti nazionale e regionale (relazioni, referti, certificazioni, questionari ecc.);
- i rapporti con le aziende partecipate sotto il profilo economico-finanziario;
- i rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- l'approvvigionamento ed il controllo delle risorse finanziarie (anticipazioni, mutui e altre forme di prestito);
- la digitalizzazione dei documenti contabili (fatture e determinazioni) e l'emissione degli atti di incasso e pagamento in forma elettronica in firma digitale.

Le principali finalità da conseguire da parte della ragioneria, oltre a garantire le attività routinarie sopra descritte, riguardano:

-
- il coordinamento del perseguimento degli obiettivi di politica economico-finanziaria del nostro Paese (ieri patto di stabilità interno, oggi saldo di competenza potenziata di cui all'art. 35 del DDL stabilità 2016) attraverso la fattiva collaborazione di tutte le strutture dell'Ente;
- il controllo di regolarità contabile;
- il controllo degli equilibri finanziari e della gestione di competenza e di cassa;

Economato

Nell'ambito del programma relativo all'attuazione delle attività afferenti il Provveditorato si evidenzia quanto segue:

il Servizio provvederà all'acquisizione dei beni e dei servizi che siano riconducibili alle comuni necessità dei diversi Settori/Servizi comunali svolgendo un'attività che vada, quindi, a vantaggio dell'intera struttura dell'ente mediante ricorso alle procedure di volta in volta ritenute più opportune (acquisti in economia, gare ufficiose, gare ad evidenza pubblica).

L'obiettivo verrà perseguito secondo modalità operative differenti, in ossequio alla legislazione vigente in materia

In particolare, il Servizio provvederà al soddisfacimento dei fabbisogni di materiali di consumo utilizzati dalla struttura comunale nell'espletamento dell'ordinario lavoro d'ufficio (trattasi di materiale di cancelleria, cd, dvd e materiale di consumo per stampanti (nastri, cartucce di inchiostro, toner), carta per fotocopie, buste intestate, ecc.).

Obiettivi del programma:

- 1: garantire l'efficiente gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi per il funzionamento dell'Ente attraverso il servizio economato.
- 2: garantire la regolarità amministrativa e contabile e la tempestività delle procedure di entrata e di spesa con salvaguardia degli equilibri del bilancio finanziario nel rispetto della regolarità contabile dell'azione amministrativa.
- 3: - gestire il processo di pianificazione e di rendicontazione economico – finanziario, attraverso le stime e le valutazioni finanziarie sui dati di entrata e di spesa e mediante la definizione dei documenti di legge.
- 4: - esercitare un'azione di controllo sulla gestione delle società partecipate nell'applicazione delle disposizioni normative.
- 5: – coordinare l'aggiornamento inventariale del patrimonio comunale.
- 6: – attivare a regime il nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità

interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici.

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici.

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	398.447,00	380.973,10	417.798,68
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	398.447,00	380.973,10	417.798,68
II	Spesa in conto capitale	18.596,22	13.201,68	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	417.043,22	394.174,78	417.798,68

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Finalità da conseguire

I tributi locali sono divenuti la maggiore fonte di finanziamento del bilancio del Comune, anche a seguito delle nuove disposizioni di Legge. Pertanto le scelte effettuate rispettano quello che deve essere l'attività primaria dell'ente pubblico, consistente in un accurato controllo delle proprie entrate. Tuttavia deve sempre rimanere primario, soprattutto in questo momento di crisi economica, il rapporto con il cittadino che deve essere, ovviamente, tenuto al centro di tutte le scelte dell'Amministrazione Comunale.

Bisogna in ogni caso curare l'attività di riscossione delle entrate tributarie per assicurare la liquidità all'Ente e garantire la continuità dei servizi.

Continua da parte di questa Amministrazione l'intensificazione dell'attività di lotta all'evasione. Si ritiene, infatti, che ci siano, soprattutto per quanto riguarda i tributi minori, quali l'Imposta sulla pubblicità e Tosap, i presupposti per aumentare il gettito.

Obiettivi:

- Potenziare il contrasto all'evasione fiscale;
- Promuovere politiche di incremento del gettito dei tributi minori;
- Prevenire il contenzioso tributario ed incentivare l'adempimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti;
- Promuovere azioni per aumentare il tasso di riscossione spontanea dei tributi

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici.

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	558.394,15	532.928,89	595.530,02
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	558.394,15	532.928,89	595.530,02
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	558.394,15	532.928,89	595.530,02

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
 Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

In un momento difficile per la progettazione di nuove opere infrastrutturali, si ritiene fondamentale concentrarsi sulla manutenzione del patrimonio esistente in modo da poter mantenere alto il livello del servizio reso. Si tratta quindi innanzitutto di intervenire dove occorra ripristinare la corretta funzionalità, con interventi legati al rifacimento di alcune tratti di strade comunali e di ristrutturazione di parte di fabbricati comunali.

Reperimento e/o impiego di risorse straordinarie: Priorità alla partecipazione a bandi Regionali o Statali per l'assegnazione di finanziamenti con particolare riguardo a quelli relativi all'edilizia scolastica

Una gestione oculata dei beni demaniali e patrimoniali, all'insegna dell'efficienza, dell'efficacia e soprattutto dell'economicità, rappresentano una priorità di questa Amministrazione.

L'obiettivo finale è la valorizzazione dei beni dell'Ente nonché la dismissione di quei beni che non risultano funzionali alle attività dello stesso.

La situazione di difficoltà economico-finanziaria in cui versa l'Ente non consentono di avere un importo delle manutenzioni ordinarie congruo rispetto alla dimensione del Comune. In mancanza si continuerà a gestire le manutenzioni secondo principi che, assicurando la dovuta attenzione alle esigenze di salvaguardia dell'incolumità di persone e beni, garantiscano parità di trattamento alla cittadinanza ed un livello di servizi tendenzialmente uniforme su tutto il territorio comunale.

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	5.723,88	10.000,00	4.844,92
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	5.723,88	10.000,00	4.844,92
II	Spesa in conto capitale	10.802,02	3.852,93	9.999,89
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	16.525,90	13.852,93	14.844,81

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0106 - Ufficio tecnico

Finalità da conseguire

La missione, nell'ambito delle competenze comunali, mira all'attuazione delle disposizioni normative regionali e statali in materia.

Compatibilmente con il rispetto dei limiti/obiettivi di finanza pubblica, la struttura collaborerà con l'organo esecutivo dell'ente nonché, con gli altri settori servizi connessi, alla programmazione, attuazione ed esecuzione amministrativa/gestionale delle misure di intervento necessarie al conseguimento degli obiettivi di mandato

Motivazione delle scelte

gli obiettivi generali della struttura amministrativa

- a) miglioramento del grado di soddisfacimento dell'utenza in termini di tempi per l'erogazione delle risposte richieste dal cittadino, in quest'obiettivo primario si terrà conto della capacità di comprensione dell'esigenza del cittadino e del grado di gentilezza offerto;
- b) garantire adeguati standards qualitativi e quantitativi dei servizi erogati;
- c) conformità di trattamento verso tutti i cittadini;
- d) miglioramento delle capacità del Dirigente volte soprattutto allo sviluppo della propria "capacità comportamentale" e quindi alla:
 - valorizzazione delle risorse umane, trasmettendo nozioni indispensabili e necessarie per l'espletamento dell'attività lavorativa;
 - creazione, all'interno del proprio settore, di un rapporto di armonica collaborazione;
 - collaborazione fra i Dirigenti di Settore, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'attività lavorativa svolta;
 - assolvimento delle legittime richieste dell'Amministrazione comunale e del Segretario Generale (art. 97, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000);
 - osservanza dei termini previsti dalla legge, statuto e regolamenti per la conclusione delle procedure;
 - realizzazione dei programmi secondo criteri di produttività, efficacia ed economicità delle risorse disponibili;
 - assicurazione di un più soddisfacente livello qualitativo dei servizi.

Risorse umane

.Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	680.635,56	713.044,96	702.558,89
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	680.635,56	713.044,96	702.558,89
II	Spesa in conto capitale	2.000,00	12.677,57	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	682.635,56	725.722,53	702.558,89

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Diverse e molteplici sono le scadenze che gli operatori dei servizi demografici si trovano ad affrontare giornalmente, e lo scambio di informazioni puntuale tra di loro è fondamentale per una corretta gestione degli uffici. Tali scadenze sono quasi sempre regolate con leggi specifiche.

Per ciò che riguarda l'anagrafe, tra le altre cose citiamo che l'ufficio da rispetto alla nuova normativa all'utilizzo della posta elettronica. Lo stato civile continua la regolare tenuta dei registri e completerà come sempre il lavoro con le relative annotazioni e le trasmissioni degli atti relativi agli enti competenti (Comuni, Tribunale, Prefettura). Per quanto concerne l'ufficio Elettorale provvederà alle revisioni fissate per legge nello scadenziario dei prossimi anni, ma non possiamo escludere tra l'altro l'organizzazione di nuove consultazioni elettorali.

L'ufficio Carte di identità si trova invece a gestire un carico di lavoro maggiore dovuto alla normativa che ha eliminato il limite di età dei 15 anni per il rilascio del documento.

Per quanto riguarda nuovi servizi che sono stati assegnati alla Struttura, lo stato civile, in collaborazione con l'ufficio anagrafe, si occuperà della gestione di due nuovi registri comunali: il registro comunale amministrativo delle unioni di fatto e il registro per il conferimento della cittadinanza civica " ius soli".

Preme sottolineare che i servizi offerti ai cittadini allo sportello front office dei servizi demografici, occupano una buona parte del tempo lavoro, comportando competenza e conoscenza delle normative per una immediata risposta alle più diversificate richieste. Anche per questo motivo tutti i dipendenti hanno la necessità di aggiornarsi sulle normative e sui nuovi software da utilizzare quotidianamente, e che specialmente in questi servizi sono in continua evoluzione.

1. Anagrafe Nazionale Popolazione Residente – trasmigrazione dati verso ANPR
2. Operazioni di Revisione Censuaria a seguito censimento 2011 – verifica posizioni rilevate nel censimento
3. Studio della struttura sociale della Città - Rapporto annuale sulla popolazione
4. Studio della struttura sociale della Città – definizione quartieri

Gestione delle pratiche e degli sportelli dei servizi anagrafe, stato civile, leva, elettorale, cimiteri (parte amministrativa), statistica nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Gestione delle elezioni politiche, amministrative e dei referendum consultivi Per tutti i servizi deve valere il principio di garantire ai cittadini massima trasparenza con l'intento di contenere i tempi per il rilascio dei documenti richiesti. L'utilizzo della posta elettronica e della pec, quando possibile, dovrà essere garantita. In particolare per quanto riguarda lo Stato civile si dovranno ottimizzare i tempi per le annotazioni sui registri. Sarà garantita la regolare tenuta e le nuove procedure per l'operatività dei due nuovi registri comunali, quello amministrativo delle unioni di fatto e quello per il conferimento della cittadinanza civica " ius soli ". Sarà utilizzata sempre ove possibile la posta elettronica e la pec.

Obiettivo dell'Anagrafe sarà quello del rigoroso rispetto della normativa che garantisce l'iscrizione anagrafica. L'utilizzo della posta elettronica e della pec dovrà essere utilizzata ove possibile, per ogni contatto con il cittadino.

Obiettivo dell'Ufficio carte d'Identità sarà quello di azzerare nel corso dei prossimi anni il carico di lavoro ancora in aumento e dovuto al fatto che anche ai minori di 15 anni è stata estesa la possibilità di ottenere il documento valido 10 anni. La garanzia di ottenere il documento a vista tutte le volte che questo venga richiesto dal cittadino dovrà essere tra gli obiettivi garantiti.

Obiettivo dell'Ufficio Elettorale sarà il riordino dei propri archivi.

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	596.837,19	396.988,92	364.611,68
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	596.837,19	396.988,92	364.611,68
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

	TOTALE	596.837,19	396.988,92	364.611,68
--	---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0110 - Risorse umane

La codifica riguarda capitoli che occorre ricodificare come altri servizi al di fuori di questa missione e programma.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	1.200,00	3.425,29	8.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.200,00	3.425,29	8.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.200,00	3.425,29	8.000,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0111 - Altri servizi generali

Finalità da conseguire

Il programma si riferisce alle attività dell'ufficio legale e degli altri uffici che operano in modo trasversale per l'intera struttura.

Nel programma vi è inoltre la gestione del protocollo, dell'Albo pretorio on line e delle notifiche.

Obiettivo 1: il diritto di accesso agli atti sarà svolto sempre, ove possibile, facendo largo uso della posta elettronica e della pec, abbattendo i tempi di trasmissione e i costi sulle spedizioni di lettere e raccomandate.

Obiettivo 2: rafforzare la trasparenza dell'azione amministrativa; per lo scambio di informazioni con i cittadini, tra l'altro si utilizzeranno: l'Albo on line ed il sito ufficiale del Comune.

Obiettivo 3: la gestione di tutti i servizi avverrà nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, garantendo risultati in tempi brevi anche grazie allo scambio di ruoli all'interno dei servizi tra il personale comunale.

Obiettivo 4: assicurare l'accesso telematico ai servizi da parte dei cittadini

Prosegue il programma di trasparenza dell'Amministrazione. Si tratta di un'azione importante che incide profondamente non solo sulla cultura dei singoli dipendenti del Comune, ma anche nel rapporto con la cittadinanza che per troppo tempo è stata considerata lontana dalla cosa pubblica. Riportare al centro il cittadino come persona è uno degli obiettivi strategici di questa Amministrazione. Il processo di trasparenza è uno dei modi per favorire una più ampia partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali dell'Ente. L'Amministrazione ritiene essenziale attuare un nuovo modello di governance, in cui il cittadino, con i suoi bisogni e le sue esigenze sia posto al centro dell'azione amministrativa, anche attraverso il potenziamento di istituti che favoriscano la conoscibilità dell'attività e la partecipazione della comunità alle decisioni dell'Ente

Investimento:

Gli investimenti previsti nella presente missione riguardano gli interventi diretti all'attuazione delle disposizioni normative in materia.

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	900.934,43	2.217.448,14	2.659.528,09
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	900.934,43	2.217.448,14	2.659.528,09
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	900.934,43	2.217.448,14	2.659.528,09

Missione 02 - Giustizia
Programma POP_0201 - Uffici giudiziari

Finalità da conseguire

Amministrazione, e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento dell'Ufficio di Giudice di Pace anche a servizio dei Comuni di Carlentini e Francofonte.

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	96.292,40	99.065,11	96.432,79
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	96.292,40	99.065,11	96.432,79
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	96.292,40	99.065,11	96.432,79

Missione 02 - Giustizia**Programma POP_0202 - Casa circondariale e altri servizi**

.Descrizione

L'ente non ha casa circondariale la codifica riguarda capitoli che occorre ricodificare come altri servizi al di fuori di questa missione e programma

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	142.609,92	199.764,39	227.894,25
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	142.609,92	199.764,39	227.894,25
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	142.609,92	199.764,39	227.894,25

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Il presente programma sintetizza le politiche di sicurezza che l'Amministrazione intende realizzare, garantire la sicurezza è una condizione essenziale della vivibilità di una città; è con questa convinzione che abbiamo posto il tema della sicurezza al centro del nostro programma di governo e che riproponiamo con forza in questa sede. La sicurezza di una città inizia dal presidio, quindi dalla presenza delle forze dell'ordine sul territorio; da questo punto di vista, non v'è dubbio che Lentini risulta fortemente penalizzata, potendo contare su un numero di operatori per abitante nettamente inferiore rispetto ad altre realtà; pertanto, oltre a sensibilizzare le competenti autorità sulla necessità di rafforzare il presidio del territorio, offriremo il supporto logistico del Comune, ove si rendesse necessario, affinché tutto ciò diventi realtà.

Il rafforzamento del controllo del territorio dovrà guidare anche l'intera attività del Corpo di Polizia Locale. Per tale ragione, l'Amministrazione intende potenziare l'impiego degli agenti in mansioni di carattere operativo ed attuare progetti che siano in grado di assicurare una maggiore presenza sul territorio.

Il ruolo della Polizia Locale dovrà essere determinante anche nel contrasto di quei comportamenti che minano la vivibilità e fruibilità della città che questa Amministrazione intende assicurare; in particolare, oltre agli atti vandalici e di danneggiamento dei beni pubblici dovrà essere assicurata la massima repressione al fenomeno di abbandono incontrollato dei rifiuti che, oltre a provocare un danno economico all'Ente, svislaccia l'immagine di accoglienza a cui è legato lo sviluppo turistico della nostra città.

La Polizia Locale avrà, inoltre, un ruolo essenziale nel contrasto dei fenomeni di abusivismo edilizio e commerciale, nonché nell'azione di recupero del gettito tributario attualmente evaso, in particolare per quei tributi il cui gettito è legato all'occupazione e/o all'utilizzo di beni pubblici (Imposta comunale sulla pubblicità e Tosap).

OBIETTIVI:

- 1) Rafforzare il coordinamento delle attività della Polizia Locale con quelle delle altre forze dell'ordine;
- 2) Aumentare la presenza della Polizia Locale sul territorio, anche attraverso specifici progetti;
- 3) Potenziare il contrasto a fenomeni di vandalismo e di abbandono incontrollato dei rifiuti;
- 4) Potenziare le azioni di contrasto ai fenomeni di abusivismo;
- 5) Attuare, per la parte di propria competenza, i progetti di recupero del gettito tributario oggetto di evasione.
- 6) Definire azioni per ampliare le aree in cui risultano attivi sistemi di videosorveglianza

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	488.965,67	496.416,16	528.907,74
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	488.965,67	496.416,16	528.907,74
II	Spesa in conto capitale	9.879,60	0,00	3.172,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	498.845,27	496.416,16	532.079,74

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0401 - Istruzione prescolastica

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

L'Amministrazione è consapevole della centralità dell'istruzione pubblica e della sua importanza nel processo di crescita dei giovani; pertanto, intende operare fattivamente per garantire un'educazione di qualità, affinché attraverso la crescita culturale e formativa i nostri ragazzi possano acquisire una piena maturità e beneficiare di maggiori opportunità di lavoro.

L'educazione di qualità inizia nel garantire la disponibilità di plessi idonei e funzionali alle attività didattiche; pertanto, l'Amministrazione intende definire e realizzare, attraverso l'accesso a fondi di derivazione regionale e statale, un programma di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli attuali edifici scolastici. Tale programma sarà affiancato da un'attività di manutenzione ordinaria che, necessariamente, dovrà tener conto delle risorse effettivamente disponibili.

Le attività didattiche delle scuole saranno integrate con progetti specifici, finalizzati a completare la crescita civica, culturale ed artistica dei nostri ragazzi.

Relativamente ai servizi di assistenza scolastica l'Amministrazione presterà la massima attenzione affinché il livello qualitativo sia mantenuto elevato e sia rispondente alle esigenze degli alunni e delle famiglie; pertanto, verranno definite e realizzate azioni per verificare e monitorare la sicurezza igienico- alimentare e sanitaria, nonché la qualità dei pasti erogati nell'ambito del servizio di mensa scolastica.

Obiettivi:

- 1) Garantire un adeguato livello di manutenzione ordinaria dei plessi scolastici;
- 2) Supportare gli istituti scolastici nella progettazione e realizzazione di attività didattiche complementari rispetto ai programmi ministeriali;
- 3) Completare i lavori in corso di svolgimento;
- 4) Attivare i lavori già finanziati

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici.

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste da misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici e delle scuole

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	319.432,93	320.605,10	322.485,61
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	24.238,70
	Totale spesa corrente	319.432,93	320.605,10	346.724,31
II	Spesa in conto capitale	0,00	28.993,29	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	319.432,93	349.598,39	346.724,31

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio**Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria**

Finalità da conseguire

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio.

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	544.785,02	400.971,93	524.865,20
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	544.785,02	400.971,93	524.865,20
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	544.785,02	400.971,93	524.865,20

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0407 - Diritto allo studio

Finalità da conseguire

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio.

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	185.665,47	176.686,53	164.509,76
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	185.665,47	176.686,53	164.509,76
II	Spesa in conto capitale	150.596,34	31.345,01	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	336.261,81	208.031,54	164.509,76

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Finalità da conseguire

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto)

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute dall'attuazione del programma delle assunzioni e/o da processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	183.980,73	167.720,69	177.058,61
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	183.980,73	167.720,69	177.058,61
II	Spesa in conto capitale	995,00	0,00	2.214.756,03
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	184.975,73	167.720,69	2.391.814,64

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

.Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

L'Amministrazione intende ridefinire il ruolo delle attività culturali, abbandonando la visione assistenzialistica per abbracciarne una nuova fondata sulla loro strategicità, sia rispetto allo sviluppo della comunità locale, sia rispetto alla valorizzazione dell'attrattività della città.

In tale contesto, sarà essenziale la collaborazione delle associazioni operanti sul territorio, nonché una chiara definizione dei ruoli di ciascun attore.

Nella realizzazione di tali obiettivi potrà avere un ruolo determinante il recupero e la riqualificazione, in chiave culturale, di alcune strutture già presenti sul territorio; l'Amministrazione intende promuoverne la realizzazione di mostre, dibattiti, eventi e concerti.

L'Amministrazione pianificherà e sosterrà iniziative di carattere culturale che siano funzionali rispetto ai predetti obiettivi.

La cultura è in grado di offrire un contributo determinante alla crescita di una comunità ed alla valorizzazione dell'attrattività della città; gli investimenti nella cultura devono essere concepiti, definiti ed attuati abbandonando una visione assistenzialistica delle relative attività per abbracciarne una strategica in cui gli interventi diventano parte integrante del processo di sviluppo e crescita della città e della comunità locale

Obiettivi:

- 1) Progettare ed attuare iniziative culturali in grado di valorizzare l'attrattività del territorio;
- 2) Sostenere iniziative culturali promosse da soggetti operanti sul territorio, funzionali al progetto di valorizzazione culturale del territorio;
- 3) Elaborare con la partecipazione delle associazioni locali un progetto di valorizzazione culturale della città;

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	114.188,95	103.165,93	108.054,26
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	114.188,95	103.165,93	108.054,26
II	Spesa in conto capitale	92.896,89	0,00	1.580.056,32
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	207.085,84	103.165,93	1.688.110,58

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

Finalità da conseguire

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative per il tempo libero e lo sport.

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste da misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici e degli impianti sportivi

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	53.575,41	52.592,43	56.819,19
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	53.575,41	52.592,43	56.819,19
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	53.575,41	52.592,43	56.819,19

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

L'amministrazione intende dare dignità culturale e strategica alla manutenzione urbana, all'arredo e alla pulizia costante degli spazi pubblici, al loro grado di accessibilità diffusa, con un'attenzione particolare per i fruitori deboli. Per questo l'Amministrazione intende valorizzare il verde pubblico ed attivare progetti di cura degli spazi pubblici da parte dei cittadini, associazioni e/o privati sensibili al bene comune, agevolando la cura del verde urbano o la realizzazione di prodotti edibili.

In tema di urbanistica la priorità sarà quella di limitare il consumo di territorio, a cui si affiancherà un'azione volta alla riqualificazione del tessuto urbanistico esistente, allo sviluppo dell'edilizia sociale, alla tutela del verde, dei parchi e delle aree collinari a fini ricreativi e paesaggistici, alla riqualificazione degli edifici in chiave di risparmio energetico. Le opportunità di crescita potranno esprimersi nella riqualificazione urbanistica ed edilizia del patrimonio esistente e nella rigenerazione di aree dismesse e sottoutilizzate che vedano, inoltre, interventi di miglioramento del rendimento energetico degli edifici.

Obiettivi:

- 1) Attuare un piano di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico provvedendo al ripristino ed alla messa in sicurezza delle aree interessate da fenomeni franosi e alluvionali;
- 2) Favorire la preservazione del territorio favorendo, in materia urbanistica, la riqualificazione del tessuto urbanistico esistente (anche per quanto concerne le prestazioni energetiche degli edifici) e delle aree dismesse;
- 3) Favorire l'applicazione delle disposizioni del "Decreto Sviluppo";
- 4) Potenziare il monitoraggio degli adempimenti in materia di versamento degli oneri concessori;

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste da misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	1.393.233,29	1.258.956,61	1.383.328,03
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.393.233,29	1.258.956,61	1.383.328,03
II	Spesa in conto capitale	1.439.183,11	2.252.400,68	2.591.098,28
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.832.416,40	3.511.357,29	3.974.426,31

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Finalità da conseguire

- Garantire un adeguato livello di prestazione ambientale delle attività dell'amministrazione;
- Garantire un soddisfacente livello di manutenzione del verde pubblico alla luce delle minori risorse disponibili, puntando sulla collaborazione dei cittadini

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste da misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	2.000,00	5.000,00	12.379,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.000,00	5.000,00	12.379,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma POP_0903 - Rifiuti

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

La riduzione della produzione di rifiuti e la valorizzazione della raccolta differenziata sul territorio comunale costituiranno delle priorità. Oltre ad implementare la raccolta differenzia "porta a porta" in quei contesti che consentano un migliore equilibrio tra risorse impiegate e risultati conseguibili.

L'amministrazione promuoverà azioni di comunicazione a favore dei cittadini, anche e soprattutto in ambito scolastico

Migliorare l'arredo urbano, migliorare il servizio di raccolta dei rifiuti e l'igiene urbana, nonché conseguire un soddisfacente livello di manutenzione delle aree verdi, (parchi pubblici, aiuole, cicli stradali, rotatorie, ecc.), permette di avere una città bella e più vivibile per i residenti ed attrattiva per i turisti, fondamentale risorsa economica da valorizzare.

La più volte richiamata riduzione delle risorse finanziarie a disposizione dell'Ente, impone un cambio di paradigma nella gestione dell'ambiente che vede nella collaborazione con il cittadino la strada maestra per il conseguimento di risultati diversamente di difficile realizzazione. Per questo fondamentale saranno le politiche di coinvolgimento della cittadinanza nella gestione della città soprattutto in tema di manutenzione del verde pubblico, produzione e gestione dei rifiuti, di igiene urbana e conservazione e mantenimento dei beni pubblici.

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste da misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	3.520.040,54	3.743.637,50	3.805.196,35
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	3.520.040,54	3.743.637,50	3.805.196,35
II	Spesa in conto capitale	1.902,53	20.583,84	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.521.943,07	3.764.221,34	3.805.196,35

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0904 - Servizio idrico integrato

Finalità da conseguire

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua.

Investimento:

Gli investimenti previsti nella presente missione riguardano gli interventi diretti all'attuazione delle disposizioni normative in materia.

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	1.791.541,53	1.587.665,18	1.752.172,29
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.791.541,53	1.587.665,18	1.752.172,29
II	Spesa in conto capitale	306.992,55	210.988,34	242.370,60
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.098.534,08	1.798.653,52	1.994.542,89

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma POP_0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Finalità da conseguire

Promuovere la tutela di aree di interesse ambientale

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	168.585,90	178.547,72	174.006,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	168.585,90	178.547,72	174.006,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	14.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	168.585,90	178.547,72	188.006,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

Finalità da conseguire

Potenziare la manutenzione delle strade, incrementare e favorire l'interconnessione dei percorsi ciclo-pedonali, potenziare i percorsi e gli orari del trasporto pubblico locale

-

Motivazione delle scelte

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	0,00	19.267,44	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	19.267,44	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	4.609,71	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	23.877,15	0,00

Missione 11 - Soccorso civile
Programma POP_1101 - Sistema di protezione civile

Finalità da conseguire

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi lotta agli incendi, etc) per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, slavo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	84.908,81	92.849,43	77.236,83
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	84.908,81	92.849,43	77.236,83
II	Spesa in conto capitale	0,00	210,00	511,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	84.908,81	93.059,43	77.747,83

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma POP_1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

Finalità da conseguire

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dell'infanzia, dei minori.

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	153.599,23	288.661,95	213.980,15
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	153.599,23	288.661,95	213.980,15
II	Spesa in conto capitale	0,00	26.276,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	153.599,23	314.937,95	213.980,15

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1202 - Interventi per la disabilità

Finalità da conseguire

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili.

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	259.573,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	259.573,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	259.573,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1203 - Interventi per gli anziani

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	0,00	209.358,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	209.358,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	209.358,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Finalità da conseguire

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici.

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	0,00	119.037,41	469.489,75
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	119.037,41	469.489,75
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	119.037,41	469.489,75

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1205 - Interventi per le famiglie

Finalità da conseguire

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici.

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	1.204.963,97	1.883.614,56	3.104.611,19
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.204.963,97	1.883.614,56	3.104.611,19
II	Spesa in conto capitale	1.039,98	6.364,30	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.206.003,95	1.889.978,86	3.104.611,19

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Finalità da conseguire

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi di concessioni loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici.

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	129.421,67	130.305,72	162.536,06
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	129.421,67	130.305,72	162.536,06
II	Spesa in conto capitale	2.450,00	0,00	23.868,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	131.871,67	130.305,72	186.404,06

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività**Programma POP_1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

Finalità da conseguire

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato, del commercio, dell'industria sul territorio

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici.

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	53.795,01	50.606,24	53.076,18
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	53.795,01	50.606,24	53.076,18
II	Spesa in conto capitale	0,00	21.000,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	53.795,01	71.606,24	53.076,18

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma POP_1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Finalità da conseguire

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare e zootecnico

Risorse umane

Risorse attualmente assegnate ai settori competenti per materia, salvo variazioni dovute a processi di mobilità interna, ovvero da convenzioni stipulate con altri Enti Pubblici.

Risorse Strumentali

Attuali dotazioni, salvo integrazioni o rettifiche, ivi incluse quelle previste dalle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali degli uffici

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	0,00	225,00	90,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	225,00	90,00
II	Spesa in conto capitale	33.833,18	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	33.833,18	225,00	90,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2001 - Fondo di riserva

Finalità da conseguire
Accantonamenti a fondi di riserva per le spese impreviste

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	80.426,30	88.119,38	424.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	80.426,30	88.119,38	424.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	80.426,30	88.119,38	424.000,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Finalità da conseguire
Accantonamenti a fondi di riserva per le spese impreviste

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	2.000.000,00	3.060.561,64	4.388.485,98
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.000.000,00	3.060.561,64	4.388.485,98
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.000.000,00	3.060.561,64	4.388.485,98

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2003 - Altri fondi

Finalità da conseguire
.Accantonamenti diversi

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	4.155.693,03
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	4.155.693,03
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	10.642.391,39
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	14.798.084,42

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa Parte Seconda

5.1 . Sezione Operativa – Parte II

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere ;

- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

Ci si riservava la possibilità di revisioni future nel caso in cui si fosse reso necessario adeguare la struttura ai cambiamenti organizzativi necessari alle funzioni da svolgere o alle normative vigenti.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita ha in corso la redazione di un apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Organi istituzionali	0,00	2.201,30	0,00
02 - Segreteria generale	6.311,31	13.500,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	18.596,22	13.201,68	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	10.802,02	3.852,93	9.999,89
06 - Ufficio tecnico	2.000,00	12.677,57	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

Missione 02 - Giustizia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Polizia locale e amministrativa	9.879,60	0,00	3.172,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Istruzione prescolastica	0,00	28.993,29	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	150.596,34	31.345,01	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	995,00	0,00	2.214.756,03
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	92.896,89	0,00	1.580.056,32

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 - Turismo

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Urbanistica e assetto del territorio	1.615.074,61	2.252.400,68	2.591.098,28
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	2.000,00	5.000,00	12.379,00
03 - Rifiuti	1.902,53	20.583,84	0,00
04 - Servizio idrico integrato	306.992,55	210.988,34	242.370,60
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	14.000,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	7.000,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	4.609,71	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Sistema di protezione civile	0,00	210,00	511,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	210,00	511,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	26.276,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	1.039,98	6.364,30	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	2.450,00	0,00	23.868,00

Missione 13 - Tutela della salute

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale -	0,00	0,00	0,00

investimenti sanitari			
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	21.000,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	33.833,18	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2016	2017	2018
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	10.642.391,39

	2016	2017	2018
Totale Titolo 2	2.255.370,23	2.660.414,65	17.335.113,51

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

L'ente è in dissesto conseguentemente è inibita qualsiasi forma di assunzione di personale

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Non risulta essere stato posto in essere alcun piano di alienazione e valorizzazione de l patrimonio immobiliare

4.0 Considerazioni finali

Per l'ente comune di Lentini che deve approvare il bilancio di previsione riequilibrato 2014-2018 la redazione del DUP è un fatto formale, in quanto si tratta di programmare fatti già accaduti .

INDICE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Premessa

- 1.0 SeS - Sezione strategica
- 1.1 Indirizzi strategici
- 1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne
- 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne
- 1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE
- 2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
- 2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari
- 2.2 Fonti di finanziamento
- 2.3 Analisi delle risorse
- 2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe
- 2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
- 2.7 Riepilo@ generale della spesa per missioni
- 2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
- 2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI
 - 2.9.001 Miss. 01 P.O. Organi istituzionali
 - 2.9.002 Miss. 01 P.O. Segreteria generale
 - 2.9.003 Miss. 01 P.O. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
 - 2.9.004 Miss. 01 P.O. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
 - 2.9.005 Miss. 01 P.O. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
 - 2.9.006 Miss. 01 P.O. Ufficio tecnico
 - 2.9.007 Miss. 01 P.O. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
 - 2.9.010 Miss. 01 P.O. Risorse umane
 - 2.9.011 Miss. 01 P.O. Altri servizi generali
 - 2.9.012 Miss. 02 P.O. Uffici giudiziari
 - 2.9.013 Miss. 02 P.O. Casa circondariale e altri servizi
 - 2.9.014 Miss. 03 P.O. Polizia locale e amministrativa
 - 2.9.016 Miss. 04 P.O. Istruzione prescolastica
 - 2.9.017 Miss. 04 P.O. Altri ordini di istruzione non universitaria
 - 2.9.021 Miss. 04 P.O. Diritto allo studio

- 2.9.022 Miss. 05 P.O. Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 2.9.023 Miss. 05 P.O. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
- 2.9.024 Miss. 06 P.O. Sport e tempo libero
- 2.9.027 Miss. 08 P.O. Urbanistica e assetto del territorio
- 2.9.030 Miss. 09 P.O. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 2.9.031 Miss. 09 P.O. Rifiuti
- 2.9.032 Miss. 09 P.O. Servizio idrico integrato
- 2.9.033 Miss. 09 P.O. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 2.9.034 Miss. 09 P.O. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 2.9.035 Miss. 09 P.O. Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- 2.9.036 Miss. 09 P.O. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
- 2.9.037 Miss. 10 P.O. Trasporto ferroviario
- 2.9.041 Miss. 10 P.O. Viabilità e infrastrutture stradali
- 2.9.042 Miss. 11 P.O. Sistema di protezione civile
- 2.9.044 Miss. 12 P.O. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 2.9.045 Miss. 12 P.O. Interventi per la disabilità
- 2.9.046 Miss. 12 P.O. Interventi per gli anziani
- 2.9.047 Miss. 12 P.O. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- 2.9.048 Miss. 12 P.O. Interventi per le famiglie
- 2.9.052 Miss. 12 P.O. Servizio necroscopico e cimiteriale
- 2.9.061 Miss. 14 P.O. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
- 2.9.067 Miss. 16 P.O. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 2.9.072 Miss. 20 P.O. Fondo di riserva
- 2.9.073 Miss. 20 P.O. Fondo crediti di dubbia esigibilità
- 2.9.074 Miss. 20 P.O. Altri fondi
- 3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
- 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche
- 3.2 Programmazione del fabbisogno di personale
- 3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare
- 4.0 Considerazioni finali

Il presente verbale dopo la lettura si sottoscrive

L'ASSESSORE ANZIANO

[Signature]

IL SINDACO

Marco Ferri

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]



È copia conforme per uso amministrativo

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficiocon prot. n.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA

Li,

Si attesta che il presente atto, ai sensi dell'art.32, comma 5, della L.69/2009 e s.m.i. è stato pubblicato all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune

www.comune.lentini.sr.it al n. in data **22 AGO 2022**

e che avverso il presente atto, nel periodo dal **22 AGO 2022** al **6 SET 2022**, non sono pervenuti reclami e/o opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PROTOCOLLO

Li,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del Responsabile del servizio protocollo, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune www.comune.lentini.sr.it dal **22 AGO 2022** al

- 6 SET 2022

..... a norma dell'art. 197 del vigente O.EE.LL. e che contro la stessa - non - sono stati presentati reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li,

La presente delibera è divenuta esecutiva in data **19.08.2022** ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. n.44/91

Li **19.08.2022**

IL SEGRETARIO GENERALE

SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa Anna Giunta)

